L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 304 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

Sabato 19 Dicembre 1936-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15, tel. 89-039.

Mussolini tra i pionieri della bonifica pontina

"Tutti i conti africani - dichiara il Duce nell'anniversario del discorso di Pontinia - sono stati regolati fino al centesimo. Altri conti esistono, altre questioni; ma io credo fermamente che esse saranno regolate per le vie normali, come noi desideriamo e vogliamo„

La premiazione dei coloni più benemeriti nel IV annuale della fondazione di Littoria

LITTORIA, 18 pom.

Il 18 dicembre dell'Anno XI il Duce inaugurava Littoria, prima espressione cittadina del poderoso sforzo costruttivo compiuto dall'Opera Nazionale Combattenti per popolare e redimere l'Agro Pontino.

Da quel giorno ad oggi, dopo 4 anni intensi di attività e di lavoro febbrile, il primo Comune pontino ha allargato la sua cerchia sulla immensa pianura circostante, ha sviluppato potentemente la sua struttura cittadina e con essa la sua forza e la sua capacità attrattiva su tutta la zona rurale che esso domina.

Nuova testimonianza di questo incessante, fervido incremento di Littoria è stata, quest'anno, la costruzione di sette nuovi imponenti edifici che fanno parte del primo gruppo di lavori necessari per dare a Littoria il suo più pieno e completo assetto di capoluogo di provincia.

Questi sette palazzi sono: il palazzo di Giustizia, il palazzo dell'Istituto tecnico, l'edificio della Regia Questura, in cui hanno sede anche il R. Provveditorato agli Studi ed il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, il palazzo dell'Istituto di Previdenza Sociale, quattro grandi palazzi per alloggi dell'«Incis», due lotti di case per abitazioni dell'«Ina» e cinque villini del Consorzio di bonifica. Tale insieme di edifici, che rappresentano la spesa di 20 milioni ed un complesso di 300 mila giornate lavorative, è stato stamane inaugurato dal Duce.

Giornata solenne e festosa per Littoria, giornata che ha richiamato nelle piazze e nelle vie del Comune, tutte imbandierate ed addobbate, i rurali della campagna circostante e quelli venuti, con ogni mezzo possibile di trasporto, dai Comuni vicini. Ma i segni festivi e l'animazione delle popolazioni si notavano già assai prima di Littoria nei Comuni dei Castelli Romani, a Velletri, a Cisterna, lungo tutto l'itinerario che il Duce avrebbe percorso per raggiungere l'Agro Pontino.

Sull'Appia, all'incrocio delle vie, si vedeva la folla imponente di cittadini raggruppata attorno ad una bandiera in attesa del Capo.

Entusiastiche manifestazioni

Il Duce, giunto in automobile da Roma, è stato ricevuto, all'ingresso di Borgo Piave, dal Prefetto, dal Podestà di Littoria, dal Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti coi quali ha proseguito verso il centro cittadino del Comune nel luogo ove sorge il primo edificio da inaugurarsi: il palazzo di Giustizia.

Sul grande piazzale che fronteggia questo palazzo, costruito in quel sobrio stile novecento che caratterizza l'edilizia di Littoria, sono radunate, ad attendere il Duce, numerose autorità tra cui si notano i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri delle Stampa e Propaganda, dei LL. PP. e dell'Agricoltura, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, all'Agricoltura, alla Bonifica ed all'Aeronautica, il Comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità militari, il Commissario per l'emigrazione, senatori, deputati e gerarchie fasciste.

La facciata del palazzo è tutta addobbata da pavesi tricolori e da grandi pennoni dai colori della Rivoluzione fascista. Una folla enorme si pigia dietro i cordoni dei militi, ai margini della piazza e lungo le vie laterali.

Il Duce è giunto alle 10, salutato dalle acclamazioni possenti ed entusiastiche della folla ed ossequiato dalle autorità che lo attendevano.

Dopo essersi soffermato ad osservare l'aspetto esterno del palazzo, egli è entrato all'interno e, seguito dal gruppo delle personalità, ha visitato rapidamente le aule e gli altri ambienti che costituiscono lo imponente edificio.

Lasciato il palazzo di Giustizia e sempre fatto segno alle più intense e fervide dimostrazioni della popolazione, è passato ad inaugurare lo Istituto tecnico. Quivi, nel grande atrio che si apre davanti al portale d'ingresso e nei corridoi vicini era raccolta tutta la scolaresca che all'entrare del Duce lo ha salutato con una vibrante manifestazione.

Nuove opere inaugurate

Dall'Istituto tecnico il Duce è passato, successivamente, agli altri edifici che ha visitato minuziosamente, e quindi egli ha dato il via ad un altro lotto di costruzioni che sarà seguito nell'Anno XV e cioè due fabbricati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Casa dei Ferrovieri, l'edificio dei Monopoli di Stato, un lotto di case popolari, la sede del Consorzio provinciale antitubercolare, la Casa dei Postelegrafonici, la sede del Monte dei Paschi di Siena, la sede dell'Unione Fascista dell'Agricoltura, il mercato coperto, otto edifici di varia importanza, costruiti da privati cittadini, per un importo complessivo di circa 25 milioni, ed i lavori per l'acquedotto, la fognatura e le strade, per un importo di 18 milioni.

Ovunque il passaggio del Duce è stato salutato da grandiose ovazioni da parte della popolazioni e degli operai addetti ai lavori; ma la manifestazione culminante di questa giornata si è avuta in piazza della Prefettura ove il Duce ha distribuito i premi in denaro assegnati dal Commissariato delle emigrazioni a 1933 coloni dell'Agro Pontino che si sono resi meglio benemeriti della grande opera di bonifica e di redenzione terriera.

La piazza della Prefettura presenta uno spettacolo di un'imponenza suggestiva. Il Palazzo della Provincia è tutto adorno di addobbi tricolori e il balcone centrale è riccamente pavesato da un grande arazzo di velluto cremisi e fiancheggiato da due grandi vessilli, quello tricolore e quello del Comune di Littoria.

La premiazione

A fianco del Palazzo si erge una vasta tribuna anch'essa drappeggiata di velluto cremisi, ove il Duce salirà per la distribuzione dei premi e presso di essa sono raccolte indossando i costumi caratteristici dei loro paesi, in gruppo vivacemente pittoresco, le donne di Littoria e dei Comuni limitrofi; particolarmente notato è un folto stuolo di donne di Minturno, ognuna delle quali reca un grande ramo di olivo.

Le case circostanti sono anch'esse adorne di arazzi e di bandiere mentre la piazza è quasi interamente occupata dalla folla dei rurali sia di Littoria che dei Comuni della Provincia: massa poderosa alla quale sovrastano centinaia di bandiere e labari e cartelli. Davanti al parco è schierata una Legione di militi in servizio d'onore.

Quando il Duce, accompagnato da tutto il gruppo delle autorità, appare sulla piazza un grido di entusiasmo lo saluta e la dimostrazione prosegue ininterrotta ed intensissima fino a quando il Duce sale sul palco per iniziare la premiazione. La massa dei rurali si spinge sotto la tribuna formando un cerchio e leva sempre più alte e sempre più vibranti le sue grida di acclamazione al Duce. In questa fervida atmosfera di entusiasmo la premiazione si inizia e prosegue rapidissima. Al termine di essa il Duce entra nel Palazzo della Prefettura e, salutato da nuovi crescenti applausi, si affaccia al balcone.

Parla il Capo

La dimostrazione che si eleva verso di lui dura parecchi minuti e quando il grido della folla si placa egli pronuncia il seguente discorso:

Camerati lavoratori, Camicie Nere!

Sono passati appena dodici mesi dal famoso discorso di Pontinia. Grande giornata il 18 dicembre dell'anno 14.o! Le donne di tutta Italia magnifiche di patriottismo, offrivano i loro anelli nuziali alla Patria, monito allo straniero che quando il popolo italiano vuole ed è deciso, nessuna forza al mondo può contrastargli il passo. A Pontinia io pronunciai queste testuali parole: «Siamo impegnati in una prova dura, ma ne usciremo certissimamente vittoriosi».

Voi mi domanderete: chi ti dava questa sicurezza?

Ed io rispondo: questa sicurezza mi era data dal popolo italiano.

Così in sette mesi abbiamo conquistato l'Impero, in tre mesi appena lo abbiamo pacificato. Centoquindicimila operai sono al lavoro per costruire le grandi strade dell'Impero che ne permetteranno la immediata valorizzazione. Tuttociò è stato fatto contro tutto e contro tutti.

E abbiamo lavorato anche nella Madre Patria. Gli edifici che furono inaugurati stamane a Littoria documentano che, malgrado le sanzioni, in Italia abbiamo continuato a lavorare, a spingerci con tutta la nostra volontà verso il futuro.

Siamo andati verso il popolo. Sul terreno delle conquiste sociali, delle grandi realizzazioni che devono elevare moralmente e materialmente il popolo, noi non abbiamo nulla da imparare da nessuno. E possiamo insegnare qualche cosa a tutti. I premi che furono distribuiti ai coloni di questa terra ormai redenta, costituiscono un premio alla loro fatica, ma costituiscono anche un impegno per tutti i lavoratori della terra di rimanere fedeli alla terra, poichè colui che l'abbandona senza un supremo motivo, io lo considero un disertore dinanzi a sè e dinanzi al popolo italiano. Il destino dei popoli che si sono inurbati ed hanno abbandonata la terra è storicamente segnato: è la decadenza che li attende!

Fu questione, nel discorso di Avellino, di saper se tutti i conti erano stati regolati. Tutti i conti africani sono stati regolati fino al centesimo. Altri conti esistono, altre questioni, ma io credo fermamente che esse saranno regolate per le vie normali; come noi desideriamo e vogliamo. Poichè mentre noi, fascisti, respingiamo la favola inconsciente di una pace perpetua che non esistette mai nel mondo e mai potrà esistere, desideriamo il più lungo periodo possibile di pace. Donne di Minturno, alzate pure l'ulivo: voi sapete con che cosa noi l'accompagniamo! ».

Le parole del Duce, che quasi continuamente sono state interrotte dagli applausi più scroscianti, danno luogo alla fine ad una nuova entusiastica manifestazione che assume un'imponenza grandiosa quando il Duce, lasciato il Palazzo della Prefettura, ridiscende sulla piazza. In questo momento la moltitudine gli si serra attorno, lo acclama, lo segue, dà le più vibranti testimonianze del suo slancio e della sua gratitudine.

Percorrendo a piedi lentamente il tratto che lo separa dalla sua automobile, il Duce risponde alle acclamazioni entusiastiche della folla con famigliare cordialità che rende ancora più calda ed intensa questa dimostrazione popolare. Qualche istante egli si sofferma con il capitano Baroni, vecchio fascista e reduce dall'A. O., dove ha comandato una banda di *dubat*, il quale gli esprime il fervido desiderio di quei combattenti di vedere l'Italia e di salutare il Duce.

Alle 11.55 il Duce risalito in automobile lascia Littoria tra le più vibranti acclamazioni della moltitudine schierata lungo il suo passaggio.

Una data memorabile

ROMA, 18

La data odierna non può passare senza un richiamo di commozione e di fierezza.

Or è un anno, mentre a Pontinia il Capo del Governo solennemente rivendicava i diritti dell'Italia di fronte al mondo coalizzato nell'assedio sanzionista, le madri, le spose, le sorelle dei combattenti compivano un gesto di luminoso sacrificio ideale e materiale.

Il 18 dicembre 1935 le donne italiane offrivano alla Patria le « fedi » e consacravano con questo atto di altissimo significato sè stesse e le proprie famiglie alla resistenza sino alla vittoria. Ogni casa diveniva così una fortezza per il trionfo dell'impresa imperiale. Prima diede l'esempio la Regina d'Italia che sull'altare della Patria offrì l'anello delle sue auguste nozze. Si mise ella alla testa di tutte le donne italiane scegliendo il suo posto di battaglia con quell'animo che fu sempre nei secoli delle donne della Casa Savoia, la quale considera le fortune proprie indissolubilmente congiunte con le fortune della Nazione italiana. E con la Regina furono tutte le donne fino alla popolana più umile.

A buon diritto la data odierna rimane tra le più fauste della nostra storia.

Festose accoglienze di Gambela alle truppe italiane

Le guardie di Finanza prendono possesso delle dogane dell'importante posto di frontiera col Sudan

ADDIS ABEBA, 18 pom.

Stamane una colonna partita da Dembi Dollo è entrata a Gambela dove la popolazione Galla aveva già innalzato, da giorni, la bandiera italiana.

La nostra colonna ha preso possesso della località, accolta con festose manifestazioni dagli abitanti.

Nel contempo una formazione aeronautica di sette nostri apparecchi, guidata da S. E. il Generale Liotta, comandante superiore dell'Aviazione in A. O. I., atterrava nel campo di Gambela volonterosamente approntato dalla popolazione indigena e vi sbarcava abbondante materiale bellico, logistico e sanitario. Le nostre guardie di Finanza hanno preso possesso delle dogane di questo importante posto di frontiera il cui traffico fluviale col Sudan è intenso.

L'episodio di Ciulul

L'eroica difesa del cap. Cannonieri

ADDIS ABEBA, 18 pom.

E' stato comunicato come la colonna Cubeddu ha raggiunto Ciulul, liberando l'eroico capitano Cannonieri, colà asserragliato dal 9 giugno u. s.

L'episodio costituisce uno splendido esempio di audacia e di volontà.

Il capitano Cannonieri era partito da Giggiga, come osservatore, sopra un aeroplano pilotato dal sergente Ruffilli il 9 giugno scorso per recare un messaggio a una Missione protestante svedese rimasta isolata a Ciulul, località amena e fertile posta a sud-est dei monti Gugù, al confine occidentale dell'Harar. Per un vortice di aria, l'apparecchio, giunto vicino a terra, capottò e rimase distrutto, ma i due italiani si salvarono e immediatamente essi assunsero il comando della popolazione locale, compresi i missionari svedesi; quindi, ricevuto per mezzo aereo armi e munizioni, si difesero tenacemente, alla testa di quello strano esercito, contro gli ostinati assalti di un migliaio di ribelli e di briganti accorsi in buon numero dalle vicine regioni.

Il tricolore, subito innalzato sugli edifici della Missione svedese (già strumento di losca propaganda antitaliana) non è stato in sette mesi mai abbassato.

Le forze del generale Cubeddu, arrivando a Ciulul, hanno fugato i rimasugli delle bande ribelli e liberato l'eroico capitano Cannonieri e i suoi seguaci.

Alla magnifica difesa ha cooperato validamente la nostra Aviazione la quale, quasi ogni giorno, ha compiuto incursioni sulle località circostanti a Ciulul mitragliando i ribelli e disperdendone le bande via via che si riformavano; mantenendo il contatto con gli assediati e rifornendoli di armi, viveri, generi di conforto e danari.

La colonna Cubeddu è stata accolta dalla popolazione indigena con vivo entusiasmo.

L'encomio solenne

a due valorosi aviatori

ROMA, 18 pom.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito.

Encomio solenne ai tenenti osservatori Tonon Pilade dell'8.o Reggimento Artiglieria C. A. Marrocu Renato del 1. Reggimento Cacciatori delle Alpi:

« Ufficiale osservatore durante un volo di addestramento bellico verificatasi avaria al motore, con incendio a bordo, anzichè valersi del paracadute rimaneva al suo posto per dare aiuto al compagno pilota che aveva tentato, fino all'ultimo, di mettere in salvo l'apparecchio. Nobile esempio di cameratismo di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo ». Cielo di Roma 14 settembre 1936 anno XV.

Legionari delle "23 marzo„ e "3 gennaio„ accolti trionfalmente a Napoli

NAPOLI, 18 pom.

Proveniente dall'A. O. è giunto alla stazione marittima del Littorio il piroscafo «Umbria» recante a bordo la compagnia speciale del Genio della 1.a Divisione Camicie nere «23 Marzo» la 215. batteria cannoni della 4.a Divisione CC. NN. «III Gennaio» la VII. Compagnia lavoratori del centro mobilitazione di Firenze e militari isolati.

Alla stazione si trovavano il gen Zanottini, in rappresentanza del comando del Presidio, il gen. comandante interinale la XI.a zona CC. NN. autorità civili e militari.

Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica. Lo sbarco dei valorosi reduci; che sventolavano Landierine tricolori e fazzoletti e caschi, è avvenuto tra le acclamazioni della folla che inneggiava a S. M. il Re-Imperatore, al Duce e alle Forze Armate.

I reduci schierati lungo il Molo Razza, sono stati passati in rivista dalle autorità e, quindi, fatti segno a nuovi vibranti acclamazioni, da parte degli astanti, hanno sfilato per recarsi all'accantonamento ai Granili.

Lungo il loro passaggio i legionari sono stati salutati con manifestazioni di calda simpatia da parte della cittadinanza.

In giornata i valorosi reduci partono per Pesaro, Bologna e Firenze loro centri di mobilitazione.

Proroga di un concorso militare per i subalterni di complemento in A.O.

ROMA, 18 pom.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale col quale si stabilisce che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in S. A. P. F. delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio stabilito dall'art. 3 del Decreto Ministeriale 23 aprile 1936-XIV, è prorogato, per i subalterni di complemento, appartenenti a Corpi ed enti dislocati in A. O. I. al 31 Ottobre 1936-XV.

Per la fondazione dell'Impero

ROMA, 18 pom.

Il Duce ha ricevuto il conte Francesco Guardassi il quale ha consegnato lire 30.000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato tale somma per la costruzione della Casa del Fascio e del Dopolavoro di Pila in provincia di Perugia.

Il "Foglio di disposizioni„

Giorgio Rosso direttore de «Il Corriere Emiliano» — Il segretario della Federazione Cacciatori

ROMA, 18 pom.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F., n. 694, reca:

Il fascista Giorgio Rosso cessa, in data odierna, dall'incarico di Segretario della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani ed è nominato direttore del quotidiano *Il Corriere Emiliano*.

Il fascista Ascanio Ascani è nominato Segretario della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani.

Il presidente della Società Anonima Elah di Genova-Pegli, F. Mogliè, ha offerto al Duce, pel tramite del Segretario del Partito, lire 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: L. 25.000 per la costruenda Casa dei Mutilati di Genova; L. 20.000 per le Opere Assistenziali di Genova; L. 5000 per l'acquisto dei moschetti per giovani fascisti di Pegli, gruppo «Corrado Quario».

Sandro Giuliani lascia il "Popolo d'Italia„

Giorgio Pini al suo posto

MILANO, 18 pom.

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

«Il camerata Sandro Giuliani rinunzia, da oggi, alla carica di redattore capo. Sarà sostituito dal dott. Giorgio Pini già Direttore del «Giornale di Genova» e del «Gazzettino». Nell'occasione il Duce ha mandato a Giuliani una lettera nella quale viene altamente riconosciuta ed elogiata l'opera da lui svolta al giornale durante 22 anni».

Facilitazioni a Istituti e Associazioni per l'ingresso alla Mostra della Stampa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica in Vaticano, aderendo alle richieste di Istituti e di Associazioni culturali e di Azione Cattolica ha deciso; di facilitare la visita dell'Esposizione stessa per il tempo in cui resterà ancora aperta, ai gruppi come ai singoli.

Ha pertanto stabilito che ferma restando la quota d'ingresso di L. 5 per coloro che usufruiscono della riduzione del 70 per cento il prezzo dei biglietti comuni per la visita dell'Esposizione sia di L. 2 dal giorno 10 corrente.

Per accordi intervenuti fra il Comitato Ordinatore ed il Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale Turismo) i viaggiatori italiani in possesso del biglietto a riduzione per Roma, munito del bullino «Manifestazioni Varie», avranno dalla medesima data ingresso libero all'Esposizione stessa.

L'accordo commerciale franco-belga-lussemburghese

PARIGI, 18

E' stato parafato dopo varie settimane di negoziati il nuovo accordo commerciale franco-belga-lussemburghese.

Lo scambio delle assicurazioni mediterranee fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 18 pom.

Sono attese per oggi dichiarazioni di Eden ai Comuni in rapporto alla discussione che si sta svolgendo sulla politica estera.

Si crede che Eden annuncierà fra l'altro che il Governo britannico è in trattative con la Giunta anarchica di Madrid per lo sgombero della popolazione civile della città. Se la Giunta anarchica consentirà, lo sgombero verrà eseguito sotto la vigilanza di una speciale organizzazione internazionale e sotto gli auspici della Lega delle Nazioni.

E' probabile poi che il Ministro Eden faccia qualche accenno ai progressi delle trattative italo - britanniche circa il Mediterraneo.

Secondo alcuni giornali dovrebbe essere imminente la conclusione dei negoziati, in relazione ai quali si pone in evidenza anche il colloquio svoltosi fra il nostro ambasciatore Grandi e sir Vansittart, segretario permanente al Foreign Office.

L'accordo comprenderebbe i seguenti punti: 1. Constatazione delle amichevoli relazioni tra i due Paesi; 2. Assicurazione delle due Potenze di rispettare i reciproci interessi nel Mediterraneo; 3. Dichiarazione della loro volontà di collaborare per mantenere la pace nel Mediterraneo.

Il desiderio inglese di venire a un chiarimento con l'Italia è anche accentuato dalle incognite della situazione spagnola.

Un accordo italo-britannico sullo *statu quo* mediterraneo avrebbe per l'Inghilterra anche il vantaggio di chiarire, dal punto di vista inglese, il problema delle Baleari e placherebbe qualche inquietudine al riguardo.

Di esso si fa eco il *Daily Telegraph* il quale, riferendo un colloquio fra l'incaricato di affari britannico a Roma e il ministro degli Esteri Ciano, in cui il primo ebbe a dichiarare che un'alterazione dello *statu quo* nel Mediterraneo occidentale avrebbe seriamente preoccupato l'Inghilterra, aggiunge:

« La portata di questa frase diplomatica è ben compresa. E' un avvertimento non meno esplicito che qualsiasi movimento nella direzione specificata sarebbe considerato un atto non amichevole ».

Il giornale però dichiara che si devono accettare senz'altro le categoriche assicurazioni date dal Governo italiano e si deve compiacersi della dichiarazione fatta in proposito ieri alla Camera dal ministro degli Esteri Eden perchè « sir Eric Drummond e il conte Ciano hanno raggiunto un punto che si crede essere realmente favorevole nei negoziati per un accordo generale anglo-italiano nel Mediterraneo sulla base esistente, un accordo che è anche sicuramente desiderato dalle piccole Potenze nelle acque orientali di quel mare ».

« Il successo delle trattative — continua il giornale — sarebbe quasi certamente assicurato e la conclusione di esse accelerata qualora l'imbroglio spagnuolo potesse essere chiarito o, in mancanza di questo felice risultato, qualora tutte le Potenze che hanno appoggiato il non intervento in via di principio compissero dei passi più energici per imporre ai loro cittadini il non intervento in via di fatto ».

Sono sempre all'ordine del giorno i problemi militari.

La discussione di ieri alla Camera dei Lords ha riguardato la difesa aerea. Il laburista lord Strabolgi ha dichiarato che se è vero che il Governo francese ha fornito alla Russia i particolari tecnici sul blindaggio degli aeroplani da guerra, il Governo inglese dovrebbe ricevere immediatamente le stesse informazioni. Lord Strabolgi ha soggiunto che un francese gli ha detto recentemente che i francesi erano contrari ad ogni forma di intervento nella Spagna, ma che la guerra civile dava occasione di sperimentare gli aeroplani delle altre Potenze. Lord Strabolgi ha infine chiesto se l'Inghilterra ha un addetto aeronautico a Madrid. Lord Swinton, ministro dell'Aria, ha risposto che l'Inghilterra non ha un addetto aeronautico, ma che ciò non impedisce di avere informazioni su ciò che avviene laggiù.

Intanto il Ministero dell'Aria ha ordinato la costruzione di 60 aeroplani del tipo « Queen Bee » che verranno distribuiti nei principali porti navali della Gran Bretagna. Gli aeroplani « Queen Bee » volano senza pilota mediante controllo radiografico e verranno adoperati esclusivamente come bersaglio durante le esercitazioni intensive di tiri antiaerei al largo delle coste, che sono in programma per l'anno venturo. Finora l'aviazione britannica possedeva solo due squadriglie di aeroplani di questo tipo, una a Calshot presso Soutampton e l'altra a Malta.

Molta eco hanno avuto ieri le dichiarazioni di Sir Hoare il quale ha annunciato che in vista del peggioramento della situazione internazionale, è stata sospesa la demolizione di cinque incrociatori che avrebbero dovuto cessare di essere utilizzati.

L'accordo dato per raggiunto dalla stampa francese

PARIGI, 18 pom.

Nei circoli politici della Capitale francese si annette grande importanza al colloquio che l'Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto ieri con uno dei maggiori esponenti della politica inglese, Sir Vansittart.

Secondo l'*Excelsior*, questo colloquio costituisce il primo passo importante verso la conclusione di un atto di amicizia che sarà accolto a Londra con viva soddisfazione.

L'Inghilterra così si accinge a sopprimere la propria Legazione ad Addis Abeba, sostituendola con un Consolato generale, riconoscendo in tal modo sia pure tacitamente, la sovranità dell'Italia in Etiopia.

In seguito l'Italia e l'Inghilterra concluderanno un accordo navale tendente a limitare il tonnellaggio e il calibro dei cannoni per ogni tipo di unità da bombardamento, e si impegneranno a scambiarsi i rispettivi programmi di costruzioni navali.

Il *Journal*, dopo avere constatato come si possa dire cosa fatta l'avvicinamento tra Roma e Londra, si rammarica che la Francia sia ancora priva in questo momento tanto delicato di un suo rappresentante a Roma, e ciò per la malaugurata insistenza di non volere riconoscere la sovranità sull'Etiopia da parte dell'Italia.

Rinnovo dell'accordo commerciale fra la Francia e la Russia

PARIGI, 18

Il Ministero degli Esteri comunica:

E' stata firmata ieri sera al Ministero degli Esteri una convenzione che rinnova per il 1937 l'accordo commerciale franco-sovietico del 6 gennaio 1936.

Questa convenzione si ispira alle disposizioni previste per il 1936. Essa comporta tuttavia alcune disposizioni nuove atte a favorire lo sviluppo degli scambi tra i due paesi. Le disposizioni anteriori relative al pagamento per contanti delle ordinazioni sovietiche in Francia sono state mantenute.

Interpellanza di un deputato francese circa un sequestro effettuato ad Alicante

PARIGI, 18

Il deputato Daher delle Bocche del Rodano appartenente alla Federazione repubblicana ha inviato al Ministro degli Esteri una lettera in cui, riferendosi alla notizia del sequestro da parte del Governo rosso, ad Alicante, del carico di un piroscafo francese, diretto ad Orano, chiede: 1) se è stata aperta una inchiesta; 2) se il Ministro ha chiesto spiegazioni al Governo spagnolo; 3) la ragione per la quale se una nave da guerra francese si trovava ad Alicante non è intervenuta per proteggere la nave mercantile francese.

L'Ambasciatore Suvich visita l'Accademia navale di Annapolis

WASHINGTON, 18 pom.

I giornali riportano la notizia della visita fatta dal R. Ambasciatore d'Italia Suvich all'Accademia navale di Annapolis dove è stato ricevuto dall'Ammiraglio comandante. Gli sono stati resi gli onori con le salve e dal picchetto armato. Per l'occasione è stata issata sull'edificio la bandiera italiana, mentre la musica suonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Il Governo catalano rimaneggiato sotto il controllo dell'U. R. S. S.

NEW YORK, 18 pom.

In una sua nota il corrispondente speciale del «New York Times» da Barcelona informa che il Governo catalano è stato rimaneggiato sotto il controllo della U. R. S. S. Il gruppo dei trozkisti catalani è stato escluso. Il presidente Company ha dichiarato che Ventura Gassol ha rinunziato a far parte del Governo per compiere una missione importante all'estero.

Egli farà un giro in Francia ed in altri Paesi.

IV DOMENICA DELL'AVVENTO

Il mistico Natale

Nel decimoquinto anno del regno dell'Imperatore Tiberio, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, ed Erode principe della Galilea, e suo fratello Filippo principe dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania principe dell'Abilene, al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caifa, Giovanni figlio di Zaccaria, ricevette da Dio un messaggio (fu investito cioè del dono di profezia) mentre era nel deserto. E andò per tutti i dintorni del Giordano predicando un battesimo di penitenza per il perdono dei peccati.

In questo modo veniva a compiersi quanto sta scritto nel libro delle profezie d'Isaia: «Una voce ha risuonato nel deserto: preparate la via del Signore; raddrizzate i suoi sentieri. Sarà ricolmata ogni valle, ogni montagna e collina sarà abbassata. Le strade tortuose saranno raddrizzate, e le scoscese saranno appianate. E tutti gli uomini vedranno la salvezza di Dio».

(S. Luca, c. III-1-6)

***

Con le due graziose immagini della rugiada che scende a rinfrescare l'arida zolla, e del fiore dei campi che spunta sullo stelo di Jesse, la Messa di questa 4.a Domenica esprime ancora una volta la universale aspettazione: quella che fu la trepida attesa di tutto l'Avvento; e la nota invocazione d'Isaia ritorna solenne nell'Introito: « Stillate, o cieli, dall'alto, e piovano il Giusto le nubi; s'apra la terra e germini il Salvatore ».

Quale glorioso avvenimento il mondo si accinge a vedere! Col salmo 19.o, che è tutto un inno del creato, la Chiesa canta giubilando: « I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento proclama le opere delle sue mani ».

***

Con altrettanta solennità di frasi il gran fatto imminente della salvezza universale è annunziato da San Luca nel Vangelo.

E in verità non c'è un avvenimento in tutta la storia, che abbia avuto, che abbia tuttora, nello spazio e nel tempo, la profonda, viva risonanza che la venuta di Gesù Cristo può vantare in mezzo agli uomini. Quantunque segno di contradizione, Gesù Cristo empie di sè il mondo con la vita e con la parola. Nè questa è parola giacente in libro e solo materia di lettura per la curiosità, di studio per l'ingegno, di discussione fra le opposte tendenze: essa è parola viva e operante negli spiriti e nei cuori; parola che corre il mondo da sè, se pur non cercata nel libro; e infaticabilmente attiva a tutti si appiglia senza distinzione di classi, e tutti — se pure in vario senso — fa attenti e commuove. E' parola che agita, conquide, trasforma; umile nella sua veste, mite nel suo contenuto, inesorabile nelle sue esigenze. La diresti caldo soffio vitale, potente a penetrar tutto e a suscitare da per tutto concrete forme di una umanità nuova, che si sovrappone alla antica e vuol averne ragione. Dovunque il mondo cammina nel bene, essa precede. Di ogni civiltà vera essa è in anticipo. E mentre tutto invecchia, essa è l'eterna gioventù.

Nata con Cristo prima ancora che Cristo parli, la parola di Lui è realtà concreta nella sua vita, prima che suono nella sua bocca. E oggi noi la vediamo nel mistico silenzio del Presepio, come la udremo un giorno acclamata dalla moltitudine, che farà ressa intorno al Profeta d'Israele.

***

Di così fatta vitalità la ragione, unica più che straordinaria, è questa: Cristo è tuttora vivo in mezzo a noi, di una vita che non è più la terrena e mortale; e il fatto della sua venuta non è soltanto un ricordo storico, ricorrente nel Calendario religioso e civile, a fissa scadenza, ma è altresì una mistica realtà, che si verifica in noi, in maravigliosa novità di spirito ogni volta che la rendiamo possibile.

Ricordo storico e null'altro è il Natale di Gesù per quanti, pur conoscendo il Redentore e simpatizzando per Lui, non gli preparano la strada. Per costoro il Natale è una gran data commemorativa, una gran festa religiosa e familiare, la celebrazione di un avvenimento di prim'ordine nei fasti della umana famiglia, e nulla più. E la rievocazione di questo avvenimento, che la storia non dimentica e gli uomini son lieti di celebrare, ha, come tutte le cose passate — piccole e grandi — nient'altro che la umbratile vita del ricordo, con le relative emozioni, più o meno languide e sterili, più o meno superficiali e fugaci.

***

Ben altrimenti va la cosa per coloro che intendono il messaggio del Precursore e lo accettano. Il messaggio è quello del ravvedimento, in vista della remissione dei peccati, e il ravvedimento consiste nella detestazione del passato e in un positivo nuovo tenore di vita, orientata verso la giustizia e la carità (Cf. S. Luca, c. III: 7-14). *In questo modo l'uomo verifica le parole d'Isaia: « Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri ecc. »; e sulla via così preparata viene in lui il Cristo, datore di vita eterna. In altri termini, l'uomo disposto a quel modo, diventa membro vivo di un organismo vivente, che è la Chiesa, e di Cristo, che della Chiesa è il vivo capo, partecipa la vita divina, incorporato alla sua Morte e alla sua Resurrezione.*

E' così che il Natale è per il cristiano, oltre che un ricordo, una viva realtà, operante in lui, che ne riceve l'inestimabile beneficio della Grazia, come il tralcio (l'immagine è di Gesù stesso) riceve dalla vite la linfa vivificatrice. Il Natale è per lui Cristo che nasce nell'anima sua con non terreni sentimenti, con la sua legge di amore, con la sua croce benedetta, con la sua vita risorta. E' il Cristo di cui scriveva S. Paolo ai Galati: « Figlioletti miei, che per la seconda volta dolorosamente porto nel seno, finchè non sia formato Cristo in voi ».

E poichè la conversione in meglio è di tutti — anche per il meno imperfetto cristiano — di tutti altresì può e deve essere la vicina festa del Natale di Lui nuovo principio di più alta elevazione e di più stretta partecipazione alla sua opera della universale salvezza.

V. O.

L'INSIDIA DEL COMINTERN

La propaganda in Estonia

TALLIN, 18

Si sta svolgendo, da parte del Comintern, un attiva propaganda clandestina. Sono stati rinvenuti diversi manifestini, provenienti dall'estero, incitanti all'insurrezione, al boicottaggio delle elezioni politiche e alla istituzione del « fronte popolare » estone.

L'opinione pubblica è allarmata da tale propaganda, alimentata dal denaro straniero, ed i giornali si fanno eco di tale allarme sottolineando la minaccia che il comunismo rappresenta per l'organizzazione statale delle varie nazioni.

Un'esposizione comunista a Praga

PRAGA, 18

Il « Narodni Listy » richiama l'attenzione delle autorità e del pubblico sul fatto che i comunisti stanno allestendo, in un grande padiglione artistico di Praga, una esposizione di manifesti di propaganda pel reclutamento di uomini per le milizie rosse spagnole.

Il giornale si chiede come sia stato possibile far giungere dalla Spagna tali manifesti.

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili cattoliche ceche hanno espresso all'Arcivescovo di Praga la loro riconoscenza per la energia con la quale egli ha con la sua recente lettera pastorale protestato contro il pericolo bolscevico.

Misure precauzionali in Bulgaria

SOFIA, 18

In seguito a certi atteggiamenti di alcuni ambienti politici per disposizione del Ministero degli Interni il comandante della polizia di Sofia ha emesso un'ordinanza con la quale si vietano tutte le riunioni, che non siano state preventivamente permesse, tutte le dimostrazioni come pure i piccoli raggruppamenti o i movimenti di masse nelle vie cittadine.

Un processo a Kaunas

KAUNAS, 18

Un nuovo importante processo contro 18 comunisti si inizierà nel prossimo febbraio. I giudicabili sono imputati di complotto antistatale in relazione all'attività svolta nella regione di Utene dal Comintern.

Il record di un giudice inglese

42 divorzi in tre ore!

LONDRA, 18

Alla Corte dei divorzi di Lewes il giudice presidente ha battuto ieri il primato di velocità, pronunciando 42 sentenze in circa tre ore con media di poco più di 4 minuti per ciascuna sentenza.

Alla fine dell'udienza il giudice, rivolgendosi agli avvocati, ha detto che il suo naturale desiderio di sbrigare tutti i processi a ruolo entro oggi non doveva sorprenderli, perchè la settimana ventura è la settimana di Natale.

Un bello, spirituale e confortante preludio alla santità del Natale! Un contributo veramente adinamico al progresso morale della Nazione, e il giudice a buon conto, si è assicurato il suo bravo e meritato riposo, dopo aver battuto questo record che nella ridda dei primati internazionali, si mette in primissima linea...

Del resto, quando certa disinvoltura minaccia di discendere perfino dagli altissimi seggi regali, noi ci sorprenderemo molto, ma molto meno degli avvocati cui s'è rivolto, contrito, l'ineffabile giudice. Che il «libero esame» debba, per naturale dialettica, discendere piano piano anche al... libero amore è più logico; ma che cosa ne pensa Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury che vorrebbe togliere colla sinistra quel che concede colla destra, vede disastri nel divorzio solo quando incombe una... preoccupazione politica e permette poi i divorzi a cottimo, uno per ogni quattro minuti?!

Gli studenti di Nuova Orleans contro il bolscevismo

NEW YORK, 18 pom.

Gli studenti della Università di Nuova Orleans hanno costituita una associazione che ha lo scopo di combattere, senza tregua, la propaganda bolscevica dentro e fuori l'Università.

Il plauso del Senato al Governo

per i provvedimenti a favore della Basilica di San Marco

ROMA, 18

La seduta al Senato, sotto la presidenza di FEDERZONI, si è aperta ieri alle ore 16.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente e la concessione di alcuni congedi, il presidente fa alcune comunicazioni fra cui una circa la costituzione degli uffici.

Si discute quindi la conversione in legge del R. D. L. 8 giugno 1936-XIV n. 1236, relativo all'assegnazione alla Procuratoria di S. Marco del contributo di L. 1.500.000 per i lavori di conservazione e restauro della basilica di S. Marco in Venezia.

GUADAGNINI: Non è per un caso che il Senato sia stato chiamato a discutere in due giorni consecutivi due disegni di legge, uno dei quali crea una zona di silenzio intorno alla tomba di Dante, l'altro assegna una somma cospicua per il consolidamento e il restauro della Basilica di S. Marco. Questi due disegni di legge rappresentano le ultime manifestazioni in ordine di tempo di quella cura sempre vigile che il fascismo dà ai tesori dell'Arte e della Fede, che sono testimonianze del grande passato dell'Italia. Per il fascismo il passato è sostanza di vita. Nello stesso tempo in cui crea gli istituti per la costituzione corporativa dello Stato e chiama il popolo al governo; esso richiama il popolo all'ammirazione di monumenti che sono nostre glorie secolari.

La Basilica di S. Marco, fulgente gioiello dell'arte veneziana, non ha piegato di fronte alla minaccia del tempo, ma la vigile attenzione dei veneziani ha rilevato nel Tempio necessità di restauro. Il Capo del Governo ha trovato subito gli uomini più adatti a quest'opera e ha loro fornito mezzi adeguati. Per i veneziani S. Marco non è solo la Cattedrale, ma è il Tempio istoriato della loro vita secolare. Esso fa ripensare alle vie dell'Oriente, gloriosamente battute da Venezia, al valore dei suoi guerrieri e alla saggezza dei suoi uomini politici. Eterno è il messaggio che addita all'Italia le vie dell'Oriente, verso le quali recentemente abbiamo visto marciare per ordine del Duce il fiore della gioventù fascista.

L'oratore plaude con gioia alla concessione del contributo per la conservazione della Basilica di San Marco (*applausi*).

CIAN, come veneziano, anche a nome di un degnissimo rappresentante del miglior patriziato veneto, il senatore Marcello, prende la parola non per aggiungere nulla alla nobilissima relazione del sen. Baccelli e neppure per incitare i colleghi a dare il loro voto favorevole al disegno di legge, ma soltanto per compiere il dovere di rivolgere un fervidissimo e sincero plauso al Governo che ha compiuto questo gesto geniale e sapiente per Venezia, la quale meritava anche di essere risarcita dei danni risentiti durante e dopo la guerra. Ma oltre al plauso crede di dovere esprimere l'assoluta fiducia nell'opera che il Governo vorrà continuare per provvedere alle tante necessità ed ai bisogni urgenti di Venezia. L'oratore segnala al governo i provvedimenti auspicati da una speciale commissione del sindacato della proprietà edilizia. Non devesi dimenticare che il patrimonio eccezionalissimo di Venezia rappresenta un patrimonio altamente fruttuoso per tutta la Nazione, tanto grande è il fascino che Venezia esercita su tutto il mondo. E non devesi dimenticare che Venezia ha fatto della sua storia la preparazione a quella grandezza imperiale per cui oggi esulta l'Italia. Conclude rinnovando l'espressione della sua fiducia nell'opera del Governo e ricordando la nobile figura di Luigi Marangoni che della conservazione della Basilica di S. Marco ha fatto lo scopo della sua vita (*applausi*).

CRISPOLTI si associa al plauso dei senatori Guadagnini e Cian per quello che il Governo ha fatto e farà per la migliore conservazione della Basilica di S. Marco. Tutto ciò che vi è di grande a Venezia si intitola a S. Marco e non vi è modo più genuino per celebrare la tradizione di grandezza che Venezia rappresenta nella sua storia d'Italia che di conservare gelosamente la sua insigne basilica (*applausi*).

COBOLLI GIGLI, ministro dei LL. PP. assicura che il problema sia statico che artistico di Venezia sta a cuore del Governo. Il ministero dei LL. PP. possiede uno studio completo e particolareggiato di tutti i provvedimenti che occorrono al riguardo. Si tratta di un programma di notevole vastità, ma che potrà essere attuato per gradi. Per quello che riguarda i lavori di carattere marittimo il ministero non dispera di potervi far fronte con le disponibilità della parte ordinaria del bilancio, senza ricorrere ad impegni di natura straordinaria. Ad ogni modo è lieto di poter assicurare il Senato delle vigili e premurose cure che il Governo nutre per la città di Venezia che sta tanto in alto nel cuore di tutti gli Italiani. (*Vive approvazioni*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Segue la discusisone del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 9 luglio 1936 XIV n. 1495 che estende le disposizioni del R. D. L. 14 marzo 1929 VII n. 410 alla pubblicità impiantata lungo le autostrade Milano-Laghi Lombardi ed in vista di esse.

BONARDI pone in evidenza l'opportunità del provvedimento.

Sono approvati subito dopo, senza discussione, parecchi disegni di legge.

Sul decreto concernente il trasferimento di oneri per la costruzione dell'acquedotto istriano, parla il sen. CHERSI notando la benevolenza del Duce per la terra istriana.

Infine il sen. DONINI prende la parola per porre in rilievo l'alto valore morale del provvedimento che estende agli operai caduti in A. O. le pensioni di guerra.

Daladier invoca

un'intesa franco-italiana

PARIGI, 18

Nella riunione del Comitato esecutivo del partito radico-socialista, il vice presidente del consiglio Daladier ha pronunciato un discorso nel quale ha, fra l'altro, fatto presente la necessità di far nuovi sacrifici per assicurare la pace ed ha illustrato l'opportunità di uno scambio di vedute franco e leale con l'Italia per raggiungere una completa intesa, dato che nessuna questione internazionale separa i due paesi. Le dichiarazioni di Daladier sono molto commentate e generalmente approvate.

Anche a Berlino il discorso ha suscitato ampia eco. La «Diplomatiske Korrespondenz», accennando ad un passo delle dichiarazioni a proposito delle responsabilità della guerra, ne confuta le affermazioni e ricorda che dalla fine della guerra in poi da parte tedesca si è mostrata continuamente la buona volontà di seppellire il passato e di preparare un avvenire migliore. Questa buona volontà è però condannata a restare unilaterale finchè dall'altra parte non vi sia un desiderio altrettanto leale di vedere le cose come sono senza prendere le mosse, per il presente o pel passato, da certe basi e da certi pressupposti che non sempre possono essere definiti leali.

Dopo la scomparsa di S. E. Mons. Fossà

Vescovo di Fiesole

S. E. MONS. FOSSA' VESCOVO DI FIESOLE

La figura dell'estinto

FIESOLE, 18

Abbiamo dato notizia della scomparsa di S. E. Mons. Giovanni Fossà, vescovo di Fiesole. Ecco ora qualche dato biografico.

Monsignor Fossà nacque il 17 gennaio 1853 a Gambellara, ridente borgata del Vicentino, terra benedetta da Dio, patria di insigni Prelati e santi Sacerdoti. Compì gli studi nel Seminario di Vicenza, ordinato Sacerdote l'8 agosto 1875 da Mons. Farina, impiegò subito ogni energia al bene delle Parrocchie che i Superiori gli affidavano.

La Santità della vita e le molteplici cure che in 34 anni di fervido Ministero aveva si fruttuosamente svolte, lo additarono all'occhio vigile del Supremo Gerarca Pio X di s. m. il quale nel Concistoro del 29 aprile 1909 lo destinava a succedere al compianto Mons. Camilli nella Sede Vescovile di Fiesole.

Fiesole poteva andar bene altera del Pastore che il S. Padre le aveva scelto e poteva inoltre nutrire fiducia che il nuovo episcopato avrebbe aggiunto un'altra pagina gloriosa alla storia della serie quasi bimillenaria dei suoi Vescovi.

Infatti, Mons. Fossà veniva fra noi preceduto dalla fama di « Pastor buono », il bel nome col quale anche ora è ricordato nei paesi, dove Egli svolse la sua multiforme attività sacerdotale, di « uomo di Dio », e con la tesimonianza di S. E. Mons. Ferruglio, il quale, confermando autorevolmente il giudizio del popolo lo aveva definito: « Sacerdote santo e predicatore perfetto, il più santo di tutti i Sacerdoti della sua Diocesi ».

Da quel giorno sono passati ormai ben 27 anni.... 27 anni nei quali è sempre più cresciuta nei figli di San Romolo l'esperienza della bontà e della virtù del loro Vescovo.

Vasta e complessa fu l'opera di Monsignor Fossà a vantaggio della Diocesi Fiesolana. Il suo primo pensiero di accorto Pastore lo rivolse al Clero, per il quale ebbe sempre un affetto squisitamente paterno e cure davvero innumerevoli. In ogni circostanza, anche grave e dolorosa, predominò in Lui la paternità. Il Sinodo Diocesano, tenuto nel settembre scorso, è stato il suggello più alto e significativo delle sue premure. La sua parola, decisa, ma convincente, austera, ma affettuosa, del vecchio Vescovo, risuonò commossa nel cuore di tutti i Sacerdoti, i quali, ancora una volta si sentirono orgogliosi di Lui e a Lui devoti.

Amò il Seminario. Oltre a volerne Egli proseguite le buone tradizioni disciplinari e culturali, provvide a dare un assetto definitivo all'intera costruzione edilizia procurandone cambiamenti e comodità più decorose e moderne. La Cappella recentemente ampliata e riportata a maggiore splendore artistico e solennemente inaugurata in quest'anno, corona in modo veramente degno anche questa attività.

Tanto fu sempre il suo attaccamento a questo antico Istituto, che nonostante le sue non buone condizioni di salute, volle presenziare alla Accademia commemorativa del III Centenario della sua fondazione, tenuta giovedì scorso 10 corr. Fu quella la sua ultima visita all'amato Seminario.

Che dire poi dell'amore che l'ha tenuto avvinto al suo popolo e delle premure che si è dato perchè non si perdesse alcuno?

Con accortezza veramente maestra, vide nell'istruzione catechistica il mezzo più adatto allo scopo e i nostri Colleghi Sacerdoti possono affermare come Egli abbia continuamente insistito su questo.

Lui stesso, Catechista perfetto, ne dettava le norme pratiche per l'insegnamento e se era grato vederlo, nelle sue Visite Pastorali, trattenersi tanto amabilmente ad interrogare i fanciulli, era similmente ammirevole quando invitava e pressava, con l'accesa parola, gli adulti a volersi istruire nella fede, della quale, diceva, non ne sappiamo mai troppo.

Zelò animosamente la devozione alla SS. Eucarestia e di questo suo ardore ne èprova il Congresso Eucaristico Diocesano, svoltosi con abbondante frutto nel 1924. Nel 1925 celebrò le Nozze d'oro Sacerdotali e nel 1934 quelle d'argento episcopali. Fu in questo fausto avvenimento che Pio XI f. r. lo onorò di una lettera autografa e che dall'animo del Clero, delle Autorità Civili e dei Fedeli tutti della vasta Diocesi, proruppe il senso filiale di una lunga compiacenza, intessuta di amore, di plauso e di gratitudine, che riscivendosi in un gesto di spontanea generosità, concorse a creare quel nuovo e magnifico ornamento della nostra millenaria Cattedrale, l'Organo elettrico, sorto per esplicito desiderio del compianto Presule, che ha sempre amato il decoro e lo splendore delle SS. Funzioni. Anzi a onore della Chiesa Cattedrale e dell'intera Diocesi, ottenne al Capitolo della Cattedrale medesima i privilegi che competono ai Prelati Domestici.

Il Sommo Pontefice, riconoscendo i suoi alti meriti, lo nominò Assistente al Soglio il 17 gennaio 1932.

La sua illimitata obbedienza ai desideri pontifici e il suo grande desiderio di bene per le anime, fece sì che Egli raccomandasse insistentemente la Azione Cattolica, in tutte le sue forme e in tutti i suoi rami. Conferma ciò il fatto che uno dei suoi ultimi gesti fu appunto la nomina di alcuni Dirigenti per i nostri Consigli Diocesani.

Oggi la Diocesi nostra ha perduto il suo Pastore.

Fiesole, che in 27 anni potè conoscere da vicino Mons. Fossà, apprezzarne le opere, riconoscerne lo zelo, goderne i benefici, riceverne gli ammaestramenti, ammirarne la semplicità del costume e l'umiltà della vita, e esperimentarne l'inesauribile carità, ben a ragione lo piange e prega il Signore perchè dia a questo infaticabile operaio della Vigna la dovuta mercede.

Come sono distribuiti in A. O. i militari smobilitati

ADDIS ABEBA, 18

I militari smobilitati collocati in A. O. I. al 30 novembre sono così divisi nel territorio dell'Impero:

Governatorato di Addis Abeba 3331; Governo dell'Eritrea 9094; Governo dell'Amhara 924; Governo dell'Harrar 847; Governo della Somalia 3050; a Dessiè sono stati collocati 2690 militari smobilitati.

In totale i militari congedandi collocati al 30 novembre sono 19.603.

La convenzione fra gli Stati americani per il funzionamento dei trattati

BUENOS AYRES 18

Il progetto di un patto di neutralità proposto dal Governo degli Stati Uniti alla Conferenza panamericana, è stato trasformato in Convenzione, destinata a coordinare, sviluppare ed assicurare gli effetti dei trattati che hanno firmato i diversi stati americani e ad assicurarne il funzionamento. Il progetto, lungamente discusso, è stato approvato.

Tuttavia i governi dell'Argentina, della Columbia e del Venezuela hanno formulato riserve. Il progetto stabilisce fra l'altro che le Nazioni americane, si impegnano di risolvere pacificamente tutti i conflitti che dovessero sorgere fra di loro. Se le ostilità fossero, ciò non ostante, impegnate, le altre nazioni americane in quanto paesi neutri, adotteranno un atteggiamento comune verso tale conflitto.

Una pensione integrativa alle maestranze della Pirelli

MILANO, 18

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana Pirelli ha deliberato di concedere alle proprie maestranze operaie una pensione integrativa di quella d'invalidità e vecchiaia corrisposta dall'Istituto Nazionale fascista di Previdenza Sociale così da assicurare, complessivamente, al raggiungimento del limite d'età d'anni 65 e 35 anni d'anzianità di servizio, L. 8 giornaliere agli uomini e L. 6 giornaliere alle donne.

Con corresponsione anche nei giorni festivi.

Opportune provvidenze sono state deliberate pure per determinati casi di raggiungimento del limite d'età ma non ancora di quello d'anzianità di servizio nonchè per i casi di raggiunta anzianità di servizio prima della maturazione del limite d'età.

L'assegnazione dei premi alla V Mostra Sindacale d'Arte

Si è adunata la Commissione per i premi alla V Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti Emilia e Romagna, composta dei seguenti artisti: Gianni Vagnetti di Firenze, Raffaele de Grada di Milano, Marino Marini di Milano. Preso atto che i pittori Bruno Santi e Ferruccio Giacomelli, nella loro qualità di segretario interprovinciale e vice segretario del Sindacato hanno deciso di non partecipare ai premi, e ce la stessa decisione è stata presa dal pittore Virgilio Guidi, la Commissione ha stabilito di assegnare i premi nel modo seguente: Premi del Duce: *Dante Zamboni, Rossi Ilario;* Premi del Ministero delle Corporazioni: *Felicita Lustig, Corrado Corazza.*

Rassegnando il proprio mandato la Commissione si è compiaciuta con gli organizzatori per il buon risultato della Mostra e per il valore delle opere ivi raccolte che dimostrano chiaramente l'alto livello della produzione artistica della Regione.

UNO STOMACO CHE FUNZIONA LENTAMENTE

è uno stomaco che impiega 5, 6 ore o più per digerire i cibi. Ne risulta quindi un'acidità eccessiva, mali di testa, flatulenze, bruciori di stomaco, e spesso della sonnolenza. Benigni ed intermittenti da principio, questi mali possono divenire cronici. Fateli cessare in tre minuti con una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un pò d'acqua. I malesseri ed il dolore cessano come per incanto, e potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire dolori digestivi. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si vende in tutte le farmacie in polvere od in tavolette, al prezzo di Lire 4,95 flacone normale, oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VII)

ANTICIPAZIONI AD IMPIEGATI
Anonima Finanziaria Genovese
Bologna Via Clavature 1

In ogni Parrocchia un "MARTIN-ELIO„!

Desideriamo veder affollate di ragazzi le nostre Scuole Catechistiche? Vogliamo trarre dall'insegnamento i maggiori frutti di bene? Accompagnamo l'insegnamento stesso con la visione delle immagini a mezzo di proiezioni luminose episcopiche a colori, tratte da cartoline, figure di libri, riviste, ecc.

Ma soltanto il proiettore « MARTIN-ELIO », studiato e costruito appositamente per le nostre Scuole di Catechismo, potrà finalmente soddisfare in fatto di rendimento, di luminosità, di praticità. Si inviano anche gli apparecchi in prova e si concedono larghe facilitazioni di pagamento. Disponiamo di moltissime referenze dei nostri clienti. Chiedeteci oggi stesso i Cataloghi illustrati degli apparecchi e delle cartoline Catechistiche.
CORRADO CONTI - Senigallia

ANNUNZI SANITARI

Dott. VENTURI
SPECIALISTA
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
BOLOGNA, VIA DEL MONTE 10
Laterale di Via Indipendenza (angolo Chiesa San Pietro)
Orario continuato dalle 11 alle 18
la Domenica dalle 9 alle 12. Tel. 24-169
FORLI': Via Bruni 8 Lun Ven 8-11

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve pa-
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16 30 Barberia 30 Tel 23914

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
cent 40 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi or. libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Vari Occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar», Washington 29, Milano.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO
Sac. Dott. Giovanni Lucchi
PRONTUARIO
DEL CLERO CONTRIBUENTE
MANUALE PRATICO
DI
GRANDE UTILITA'
Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale nuovo, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 96 - Vicenza

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Letture interessanti?
Libri belli?
Edizioni eleganti ed economiche?
non c'è possibilità di scelta:
bisogna richiedere il catalogo generale illustrato del «PRO FAMILIA» che viene spedito gratuitamente dietro semplice richiesta.

I romanzi illustrati della collezione «LA FAMIGLIA» (prezzi vari); della «COLLANA BIANCA» e della «COLLANA BLEU» (L. 5 il volume); della «BIBLIOTECA PER TUTTI» (L. 1,50 il volume); della collana di romanzi solidamente rilegati «OPTIMA» (prezzi vari), nonchè tutte le edizioni fuori serie di amene letture, di cultura ecc., sono quanto di meglio è possibile trovare e sono tali da contentare tutte le esigenze e tutte le possibilità.

PER LE FESTE NATALIZIE REGALATE LIBRI, LIBRI, SOLO LIBRI!
ma prima di acquistare anche un solo volume consultate il catalogo della Casa Editrice
"PRO FAMILIA„ - Milano - Piazza Carlo Erba N. 6
Filiale in Roma - Via de' Cestari N. 35-37

La dote d'Idarella

Non c'era in paese capomastro più attivo ed intelligente di Roberto: alto, massiccio con gli occhi ridenti e la fronte che pareva illuminata dal pensiero, inspirava simpatia e fiducia. Saverio gli era amico e si sarebbe fatto uccidere per lui. Così, quando Roberto, con voce velata di commozione, gli confidò che voleva bene a Carmelina, sua sorella, non nascose la sua gioia.

Carmelina si era già cucito il corredo dalle monache e bisognava vedere che meraviglie avevano saputo combinare le solerti mani operose.

Le nozze si fecero in fretta chè Carmelina era orfana e un fidanzamento lungo non era desiderato da nessuno. I fidanzati non ignoravano niente l'uno dell'altra: vivevano tanto vicini che le piante di geranio coltivate sul poggiolo di Carmelina sfioravano quasi la finestra di Roberto.

Il loro affetto poteva mostrarsi nel sole con l'impero soave delle passioni benedette. Quando nacque Idarella il mondo si colorì di una nuova luce per Roberto: veramente Idarella poteva appagare la fantasia di un artista. Rosea, soffice, con una lanugine dorata che dava un nimbo d'oro alla testina vivace, aveva due occhi luminosi in cui il sorriso pareva una commossa meraviglia. E il mondo per Iradella, gioia della sua mamma e del suo papà, avrebbe dovuto essere come un canto vittorioso.

Per un sogno di letizia cominciò ad accendersi nell'anima di Roberto, il miraggio dell'America. Gliene scriveva un amico che stava facendosi una posizione invidiabile, con fede ammirata.

Scriveva: « Se vieni tu, col tuo valore in pochi anni ti fai ricco ».

Ecco, per sè non ambiva alla ricchezza, Roberto: ma se avesse potuto far crescere Idarella con qualche agio e se avesse potuto farne una professoressa come la figliola del Biagini!

Cominciò a parlarne a Saverio:

— Beh! Saverio! Gliela vogliamo fare la dote a Idarella?!! Andiamo in America, Saverio: qui c'è poco lavoro. In pochi anni si torna ricchi. Senti che mi scrive il Bisogni.

Saverio che aveva una sbigottita anima di fanciulla non sentiva i richiami a una più alta condizione sociale.

Legato alla terra da legami quasi fisici egli aveva la profonda poesia delle cose semplici e consuete. Ma Roberto si lasciava prendere da quel sogno di ricchezza con entusiasmo infantile, con esaltazione di malato. Nena, la mamma, scuoteva la testa e faceva sentire la voce della sua esperienza e della sua pena.

— Dove vuoi andare, figlio mio, lontano da Idarella e da Carmelina? Non ti basta di guadagnare qua il nostro pane benedetto?

No, non bastava più perchè c'era Idarella con quel nembo d'oro sulla testina vivace, con quegli occhi in cui il sorriso pareva una commossa meraviglia del mondo.

E un giorno, mentre Nena piangeva, e Carmelina guardava con uno stupito viso impietrito dall'angoscia, mentre Idarella dormiva con i pugnetti chiusi, Roberto e Saverio scesero le scale perchè Memmo doveva portarli con la diligenza a prendere il treno a Poggibonsi.

Saverio singhiozzava mentre Roberto, alto, massiccio gli dava delle manate affettuose sulla spalla, ripetendo con la voce grave e commossa:

— Su, Saverio, che facciamo la dote a Idarella.

Portavano Idarella, sul cuore tutti e due in una fotografia fatta dal farmacista del paese che, senza colpa nè premeditazione, ne aveva fatto un capolavoro. Rideva, Idarella, mostrando i denti incisivi minuti, mentre stringeva una bambola decapitata; e c'era nel suo sorriso tutto l'incanto delle innocenze.

Che dolore, lasciarla!

Idarella, sogno del tuo papà e dello zio che vanno lontano, sei con noi eretta e gentile come un angelo biondo sulla tolda della nave che vince l'infinito, nella città tumultuosa dove portiamo il nostro stupore, nella nostra malinconia, nel nostro sangue e nella nostra speranza.

— Non piangere, Saverio, che facciamo la dote a Idarella.

*

Li accolse nella babelica Nova York, uno stretto vicolo dove una fiorentina con una grazia cinguettante e operosa teneva un' osteria. Erano arrivati da due settimane, quando Saverio si lamentò di un leggero mal di gola, e restò in letto lasciando che Roberto andasse solo al lavoro. Verso sera, sentendosi benino, scese nella stanza terrena dell'osteria dove prendevano i pasti. L'ostessa non era sola: c'era con lei un ometto dalla faccia arguta e dai modi insinuanti.

— Venga, qui sor Saverio! — disse l'ostessa. — Guardi se vuol acquistare qualcosa!

L'ometto, un napoletano verboso, aveva disciolto dallo spago che la teneva avvinta una grossa valigia.

— Ecco, signorino. Roba di Londra, avrei detto una volta con orgoglio. Invece dico più semplicemente: roba italiana, di Biella. Vede questi calzoni di cascame? Il nome è buffo, ma rende l'idea. Roba che casca... specialmente se la lascio andare. Glieli do per venti lire!

Appariva sotto la ridente arguzia una storia così semplice e tragica di miserie che Saverio s'intenerì per quel randagio compatriota che portava in terra straniera la sua fame ed il suo sorriso.

— Datemeli!

E pagò venti lire.

— E questa camicia? Vede come sta male separata dai calzoni? Facciamo dodici lire perchè è per un italiano.

— E datemi anche la camicia! — disse Saverio.

— Ma poi se mi volete vendere altra roba, piglio la cittadinanza... inglese! — E risero tutti e tre.

Alla sera Saverio si dimenticò di far vedere i suoi acquisti a Roberto, il quale lasciandolo, per andare a dormire, disse con aria paterna:

— Meglio che tu stia in riposo anche domani.

E l'indomani, credendo che dormisse, non picchiò all'uscio recandosi al lavoro.

Ma Saverio si vestiva per uscire; aveva messo i calzoni e la camicia nuova e fischiettava con ammirata compiacenza. Prima d' uscire tolse le sue carte dalla giacca e siccome cominciava a far caldo, pensò di lasciarla, e mise solo la fotografia di Idarella nel taccuino. Gli pareva di sentirsela sul cuore, Idarella soffice e bionda, con una nostalgia che si velava di pianto.

Roberto e Saverio lavoravano alla costruzione di una caserma; Roberto aveva alle sue dipendenze un nucleo di operai, Saverio lavorava come decoratore sopra un pontaggio. Ben retribuiti, parchi, modesti, pensavano di tornare presto al paese con un bel gruzzolo. Saverio stava appunto pensando alle fresche vestine che avrebbe potuto mettere Idarella, quando si udì uno scricchiolio spaventoso ed egli ebbe appena il tempo di fare il segno della croce, che sentì di precipitare. Parte del pontaggio aveva ceduto, trascinando con un crollo pauroso sette operai. Fu un urlo, un correre impazzato. Come in tutti i momenti di grande panico non si udivano che gridi, comandi, implorazioni.

Roberto fu uno dei primi ad accorrere e pensò con gioia affannosa che Saverio era nel suo letto. Vinto il primo momento di terrore, gli agenti venuti sul posto, con i militi della Croce Rossa, si adoperavano a rimuovere le macerie.

Fu estratto un operaio e fu subito riconosciuto; aveva le gambe troncate. Il secondo aveva un paio di calzoni di cascame e una camicia sportiva. Gli astanti ebbero un grido di raccapriccio: la testa del morto era informe, schiacciata orribilmente.

— Chi è — chiese un agente.

Un silenzio attonito. Poi qualcuno disse:

— Deve essere l'italiano.

Roberto ebbe un sussulto, ma vedendo gli indumenti del morto si rassicurò. No. Saverio non aveva quel vestito.

— Avrà delle carte! Frugatelo! — Disse l'agente.

Un milite levò qualcosa dal taschino della camicia. I più vicini ebbero un brivido.

— Una bambina!

Ma ad un tratto si udì un grido terribile.

— Idarella!

Poi il superstite si abbandonò come folgorato.

*

— Pensi di portare anche Idarella? — chiese Nena col volto preoccupato.

— No, se ci aspetta un dolore. — Rispose Carmelina.

— Domandiamo ad Angiola, la custodisce, durante la nostra assenza?

— Domandiamo ad Angiola!

Angiola, chiamata dalle scale, venne con la calza in mano e col volto ansioso.

— Che c'è?

— Sentite Angiola. Mi ha chiamato il Sindaco. Ha ricevuto un telegramma dal Consolato col quale si prega di avvertire i parenti che sabato col «Biancamano» arriva a Livorno Roberto per essere riconsegnato alla famiglia. Dice proprio «riconsegnato». O Angiola, abbiamo il cuore in tumulto; certo è malato.

— E Saverio? — Chiese Angiola.

— Di Saverio, nemmeno una parola!

— Sarà restato là, — disse Angiola, poco convinta, sentendo la necessità di rincuorare le due donne che parevano stordite.

— Comunque, sabato, andiamo a Livorno, io e Carmelina. Se non vi disturba vi lasciamo Idarella.

— Mi disturba? Ma che dite, Nena? — e Angiola si profuse in proteste.

Il sabato mattina all'alba, era già a prendere Idarella, e Nena e Carmelina fecero le ultime raccomandazioni prima di salire sulla corriera. Il giorno passò lento, ma Angiola lo impiegò andando con Idarella da tutte le comari del vicinato, per fare i commenti sull'accaduto.

Il sole moriva ad occidente in un rosso cupo e le rondini stridevano intrecciando voli, quando Memmo fermò la carrozza all'uscio senza schioccare la frusta. Angiola, dalla finestra lo vide bisbigliare qualcosa, col capo dentro alla vettura, e scesero le due donne, curve, sole.

Angiola si precipitò, le sostenne, senza chiedere, perchè capì che quella era l'angoscia senza gridi che agghiaccia il cuore.

Quando furono nella camera, vedendo Idarella nel lettino, Nena parlò con la voce roca, spezzata.

— Vedi, Idarella. Zio Saverio non tornerà più. Sotterrato in una terra lontana senza nessuno a recitargli un «requiem».

— E Roberto? — chiese Angiola con un tremito.

Nena si portò il pugno chiuso sulla bocca a trattenere un urlo.

— Peggio che morto. Non ci ha riconosciute. Lo abbiamo lasciato a Livorno ricoverato. Quando siamo partite, rideva e con le mani tremanti faceva il gesto di contare tanti denari. La dote d' Idarella.

Ya Malandrini

IL ROCAMBOLE BOLSCEVICO...

Ma dov'è il signor Dimitroff?

PARIGI, 18 dicembre

Giorgio Dimitroff, il Segretario della Terza Internazionale, può vantarsi di essere una personalità misteriosa, che contemporaneamente si vede... in più posti.

L'altro giorno circolava la voce, che il Segretario della Terza Internazionale sarebbe stato a Parigi, per prepararvi un colpo di stato grazie al quale i comunisti sarebbero saliti al potere in Francia.

Altri assicurano che si trova in Spagna. E' stato visto a Barcellona come pure a Madrid...

Il terrorista bulgaro, che si vanta di appartenere soltanto alla « nazione umana », non sarà invece sempre a Mosca da dove dirama i suoi ordini?

Certo che quando è necessario, egli viaggia a bordo del suo aeroplano. L'attivo agente del Comintern ride del terrore che inspira.

« Anche quando vado all'estero in incognito — ha detto — sono ben certo di essere spiato almeno da tre tedeschi e da due inglesi.

Che cosa sarebbe se mi recassi in forma ufficiale? ».

Dove Briand elaborava il progetto

di separazione fra Chiesa e Stato...

PARIGI, 18 dicembre

Se non tutti i francesi conoscono il Monte S. Michele, esso è molto noto invece agli inglesi, americani e tedeschi.

La celebre abbazia, il cui possesso viene sempre conteso come curiosità regionale fra la Bretagna e la Normandia, sarà il punto di ritrovo in occasione del primo giorno dell'anno, di tutte le Nazioni.

L'ufficio francese del turismo ha organizzato durante l'inverno delle gite-pellegrinaggio al monte, facendo celebrare il 25 dicembre, nella maravigliosa cappella della celebre abbazia, una Messa di mezzanotte, con il concorso della società degli strumenti antichi, i quali faranno risuonare dolci accordi rievocando i Natali di un tempo.

Particolare curioso: un bretone si recava là un tempo per lavorare. E a che cosa lavorava? Preparava il progetto di legge sulla separazione della Chiesa e dello Stato!

Quel bretone si chiamava Aristide Briand.

Il Padiglione Pontificio

all'Esposizione internazionale di Parigi

Una sintesi dell'opera universale della Chiesa

(Dalla nostra redazione parigina)

PARIGI, 18 dicembre

(*B.F.*) Per la prima volta la bandiera bianco-oro del Papa sventolerà in un'esposizione internazionale. Essa attesterà, accanto alle realizzazioni profane dell'ingegno umano, l'immensa opera costruttiva della Chiesa nell'ambito spirituale come in quello materiale.

Fin dal dicembre dello scorso anno il cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi, aveva promesso la propria collaborazione al comitato per l'Esposizione parigina del 1937 di cui si augurava il successo « per la sollecitudine che la Chiesa porta agli interessi anche materiali della moltitudine ».

Sorse così l'idea, rapidamente realizzata con l'alto incoraggiamento e l'approvazione personale del Sommo Pontefice, di una diretta partecipazione della Chiesa a questa manifestazione del progresso umano.

La bandiera del Papa tra quelle di cinquanta Nazioni

Il Padiglione cattolico, la cui prima pietra è stata posta giorni fa con significativa austera cerimonia alla presenza, fra le altre personalità, di Mons. Faini, vicario del Nunzio apostolico impossibilitato a intervenire, del Card. Verdier e del commissario generale dell'Esposizione, signor Labbé, viene attualmente costruito nel cuore dell'Esposizione stessa, in uno dei punti più favorevoli del vasto recinto.

Non si tratta precisamente di una mostra organizzata dalla Città del Vaticano, ma di un'esposizione di opere e attività cattoliche francesi e non francesi sotto il vessillo pontificio. Essa sarà insomma, secondo l'espressione del R. P. De Mauny, commissario generale della sezione cattolica, un vero e proprio *Padiglione supernazionale* in mezzo ai padiglioni nazionali di cinquanta Nazioni.

Tutti i vari oratori, ecclesiastici o laici, che hanno parlato alla cerimonia della posa della prima pietra, hanno espresso la stessa idea: il Padiglione cattolico simboleggerà concretamente, in mezzo alle grandi manifestazioni del progresso umano, la sovranità spirituale della Chiesa che si estende nell'universo cattolico, anche su tutte le attività materiali santificate dal lavoro e nobilitate dalla bontà dell'intenzione.

Vi collaboreranno, dall'architetto agli organizzatori delle varie sezioni, le stesse persone che, sotto la sapiente e alacre direzione del medesimo R. P. De Mauny, realizzarono con tanto successo il memorabile Padiglione delle Missioni che fu una delle più nobili e grandi attrazioni della Esposizione Coloniale del 1931 a Vincennes.

Dodici cappelle

Il progetto dell'edificio in via di costruzione, opera dell' architetto Tournon, è una fusione armoniosa di elementi moderni e di austere linee gotiche. Uno snello campanile contribuisce a dare al Padiglione l'aspetto di una chiesa. Le principali sezioni saranno intitolate alle età dell'uomo: infanzia, adolescenza, giovinezza, maturità, vecchiezza. Nell'insieme il Padiglione offrirà un'ampia sintesi dell'opera universale della Chiesa, della sua influenza sulla persona e sulla società umana. I migliori artigiani, i più celebri artisti — architetti, pittori, scultori, ecc. — vi presteranno la loro opera.

Intorno all'Altar Maggiore, che sorgerà nel centro del Padiglione, vi saranno dodici cappelle votive che, arredate da altrettante Nazioni cattoliche, saranno il simbolo eloquente della fraternità creata fra i popoli da una stessa preghiera recitata in tante lingue diverse.

Il signor Labbé, nel suo discorso, ha tenuto ad esprimere la profonda gratitudine del Commissariato generale al cardinal Verdier e al Sommo Pontefice che, approvando l'iniziativa dell'arcivescovo di Parigi e concedendo il privilegio d'innalzare sul padiglione il vessillo pontificio, ha conferito veramente all'Esposizione un carattere internazionale nel senso più elevato e più fraterno della parola.

Egli ha poi reso omaggio al cardinal Verdier, «costruttore di chiese», che, con la costruzione del Padiglione cattolico, porterà a cento il numero di edifici costruiti sotto la sua egida. Ha infine espresso l'augurio che il Nuovo Padiglione abbia lo stesso successo di quello che, all'Esposizione Coloniale di Vincennes, evocò dinanzi agli occhi di otto milioni di visitatori la gloria imperitura dei missionari, propagatori della Fede e pionieri di civiltà nelle terre più lontane e abbandonate.

Esaltazione del progresso pacifico

Altri oratori hanno osservato che basta un cenno del Santo Padre perchè delle migliaia di operai si mettano all'opera, delle migliaia di pellegrini si mettano in cammino; perciò l'approvazione data dal Pontefice all'iniziativa del Card. Verdier è la più sicura garanzia di successo dell'Esposizione.

L'arcivescovo di Parigi ha infine rilevato che, in quest'ora grave, la partecipazione della Chiesa ad una manifestazione destinata ad esaltare le attività pacifiche e feconde dell'uomo deve essere considerata come un'affermazione di fiducia nell'avvenire e un invito alla fraternità dei popoli nelle opere di progresso e di bontà. Tale significato, ha aggiunto il cardinal Verdier, deve essere specialmente meditato dai francesi che vi troveranno un incitamento a dimenticare le loro discordie intestine e a collaborare affinchè «questa Esposizione sia un inno al vero Progresso, alla Bellezza, alla Pace del mondo ».

"Record„ italiano in Argentina

In 22 mesi il più grandioso edificio di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 18 dicembre

E' stato consegnato al Governo Argentino il grandioso edificio del Ministero dei Lavori Pubblici, interamente costruito da imprese italiane e da mano d'opera italiana. Esso consta di due piani interrati e di 27 piani elevati, oltre al superbo pianterreno. Si eleva a 100 metri dal livello del suolo per modo che esso è l'edificio più alto di Buenos Ayres. Il palazzo è stato costruito in soli 22 mesi e il suo costo supera i 5 milioni di pesos (circa 30 milioni di lire). Anche l'arredamento è stato eseguito da imprese italiane. Va segnalato tra l'altro che la Soc. Italiana Pirelli ha provveduto l'edificio di tutti gli impianti elettrici e telefonici, impiegandovi ben 30 mila metri di filo.

Questo edificio costituisce un vero *record* italiano in Argentina, sia per la rapidità di costruzione come per la sua grandiosità, destando l'ammirazione della stampa e dell'opinione pubblica argentina.

"La Festa„

E' uscito l'annunciato grande quaderno speciale de « *La Festa* » dedicato alla Natalità.

Il contributo all'imminente celebrazione nazionale per la Madre ed il Fanciullo non poteva essere più simpatico e pregievole.

Una magnifica copertina di Adalberto Migliorati e tavole di Carlo Bisi e di Orazio Toschi, collaborazione dei Cardinali Minoretti e Caccia Dominioni, di S. E. Mons. Bernareggi, di Don Giovanni Rossi, di Icilio Felici, di G. A. Mura, di R. Manzini, di Imolo Marconi, di Federico Marconcini, di Gastone Lambertini, di Cesco Vian, di A. Maria Racca, di Ebe Palazzeschi, di F. Pesce, Gorini, di Luigi Antoniazzi..

Sono scorci e vedute d'assieme, che mostrano la gravità e l'urgenza del problema.

E' opera buona e bella procurare la diffusione di questo quaderno, chiedendone copie all'Amministrazione in Roma, Via Flaminio Ponzio, 2.

UMANITA'

Lezione di clinica chirurgica

Già le adiacenze della Città Universitaria e poi l'ingresso della Clinica chirurgica, i vestiboli, i corridoi hanno l'aspetto delle grandi occasioni. Fuori, nel giardino, dove sorgono i bianchi padiglioni, si allineano file di automobili. Dispra, gli ambienti si affollano di pubblico: studenti, studentesse, medici, studiosi liberi, signore curiose.

L'anfiteatro immenso è tutto bianco; grandi vetrate nude vi fan piovere la luce ed i banchi semicircolari, degradanti verso la cattedra, si vanno gremendo di gente, in mezzo ad un brusio alto di voci. Tra i vestiti scuri del pubblico, biancheggiano i camici dei medici. Ai due lati della cattedra, due porte rivestite di alluminio splendente, sembrano due specchi; i loro battenti si schiudono continuamente, senza suono, a lasciar passare qualcuno, che viene dall'interno della clinica. I due battenti seguitano ad oscillare qualche attimo, poi si immobilizzano e si riuniscono. A destra e a sinistra della cattedra, i due specchi pallidi di alluminio riflettono nebulosamente una gran massa umana, rigata trasversalmente dalle linee dei banchi, e chiazzata di bianco dove sono i camici.

Improvvisamente, dà uno dei due usci, laterali alla cattedra, entra il Maestro e tutto l'emiciclo sorge in piedi e lo applaude come si fa, dalla platea, ad un attore illustre che appaia sul palcoscenico. Qui il Maestro risponde di un gesto che ringrazia e ricusa insieme. Rimane in piedi davanti alla cattedra, centro di tutti gli sguardi e solo.

Ma dinanzi a lui si allunga un lettino a rotelle, esiguo, candido, dalla coltre saliente sul corpicciuolo fino al guanciale dove affonda una testa bruna, donde guardano due occhi attenti. E' una bambina.

Nel silenzio che si è fatto assoluto, la lezione comincia. Descrive, il Maestro, le caratteristiche notorie con le quali si è presentata la malattia su cui oggi verte la lezione. Le descrive una per una, studiandone il modo di apparire, lo svolgimento, la durata e giustificandosi dell'averli riconosciuti con l'indicare, al di là dei suoi lunghi studi personali, i nomi ed i casi dei suoi maggiori che, studiando la stessa malattia e riconoscendo come lampante sintomatologia di questa tutta la corona dei fenomeni indicati, non esitarono, caso per caso, a fare la diagnosi da lui fatta.

Nel silenzio sospeso in cui la studentesca ha seguito, di anello in anello, il formarsi della catena di induzioni e di deduzioni che ha guidato la loro mente tesa alla diagnosi sottile ed evidente, che enuncia l'oratore, sorge un mormorio fervido e culmina in un applauso. I discepoli si guardano l'un l'altro e si comunicano la loro ammirazione.

Lentamente, la testina scura si sposta sul guanciale e gli occhi si sollevano a guardare il Maestro.

Ma, nel silenzio ristabilitosi tosto, la seconda parte della lezione inizia il suo svolgimento attraverso la chiara voce dell'insegnante. Sì, tutti i sintomi indicati (e consegnati, col loro corredo di date, alla cartella clinica dell'ammalata) si sono presentati in modo da suggerire e da giustificare la diagnosi apparsa semplice ed irrefutabile; sicchè, a ciascun sintomo, si è collegata l'indicazione di una cura, a ciascuna manifestazione un trattamento in attesa di quel meglio che doveva dichiararsi secondo il logico rapporto fra sintomi e cura, già consegnato all'esperienza di precedenti casi.

Ebbene, in questo caso, no. Malgrado ogni cura, l'ammalata peggiora e si aggrava; una nuova sintomatologia si dichiara e, finalmente, l'intervento chirurgico si presenta inevitabile ed urgente.

Ora l'attenzione del pubblico si è fatta intensa. Solo la bambina rimane immobile come se la storia non la interessasse. Una crocerossina, accanto al lettuccio, le accomoda un po' la coperta.

Ma la narrazione del Maestro, si fa più viva e incalzante; le cartelle alla mano, egli enuncia le date che fissano gli ultimi avvenimenti, descrive i sintomi decisivi, descrive l'operazione. Sorpresa! Altra è la malattia di quella che era stata creduta! E non aveva, in comune con questa, che le manifestazioni.

E sopra un luminoso edificio, che sale e sale nel cielo della certezza incrollabile, si schiude, come una girandola abbagliante, la verità.

La lucida, brillante esposizione del caso, l'edificazione, la distruzione, la riedificazione della diagnosi, condotte con tanto magistero di scienza e di esposizione, strappano un secondo applauso all'uditorio.

Già altri casi, continua il Maestro, hanno similmente indotto in errore i medici, benchè ormai sull'avvertita, e più d'uno, fra tali malati, ha pagato con la vita la malattia della quale è stato vittima, così che la Morte è stata posta a servizio della vita. Non abbastanza! Questa bambina, che ha appena la voce per tossire e per piangere, è stata paurosamente sospesa alcuni giorni fra la vita e la morte, cosicchè il Maestro ha tremato di non arrivare a farcela vedere, nè è certo, ancora, il suo trionfo dall'inganno del male...

Presso il lettuccio dell'ammalata, la crocerossina abbozza un sorriso: lo sa bene, e, con lei, tutta la sezione, di quali speciali cure, di quale ansia sia stato circondato quel giaciglio. La febbre alta consumava l'inferma e gli studenti si avvicendavano presso di lei, interrogandola, studiandola, chiedendo dettagli alle infermiere! E, dieci volte il giorno, il professore veniva a domandar notizie ed a tastare l'esile polso bruciante! Poi, come una festeggiata, e soggetto della attesa prolusione, la bambina era stata portata nel glorioso emiciclo e la maestra-infermiera stessa aveva spinto il carrello fuor della camera, per i corridoi, al teatro. Al passare del piccolo letto, del diafano viso, i convalescenti che, in vestaglie bianche, fasciati, si trascinavano per gli anditi, appoggiandosi alle pareti, se la indicavano l'un l'altro:

«Va in teatro!».

«Di là, è tutto pieno per lei!».

«E' stata lì lì per morire ed è salva!».

«Eccola, va in teatro!».

Ed essa, così debole e svanita com'era, su quel lettuccio che pareva alato, se ne andava via come in un lieve sogno, verso una luce colma di attraente mistero e dalla quale il ritorno alla corsia triste, era impensabile.

Ora la crocerossina scopre la figuretta adagiata; con una infermiera che l'ha raggiunta, solleva incontro al pubblico, il corpo emaciato sul quale il professore indica la cicatrice da cui geme ancora un rivoletto sieroso e sanguigno nella bacinella offerta. Dalla boccuccia senza colore un pianto fioco parte.

E la bimba è riadagiata e ricoperta.

Rumorosamente il pubblico si drizza. La corrente della sua tensione è staccata ed un facile meccanismo mentale ripopola di immagini sorridenti il suo cervello.

Sfollano per i banchi, s'incanalano per i corridoi. Nell'emiciclo deserto un gruppo di professori complimenta calorosamente il Maestro. La crocerossina spinge dinanzi a sè, fuori del teatro, il lettuccio; lo riavvia, per i corridoi, alla camera vuota. Quivi avrà il suo epilogo la storia del caso, ma rimarrà ignorato.

La lezione è finita.

Cesare Calisi

TRE NERONI

Il primo è quello del Gazzoletti. Poeta di secondo ordine, ed inferiore, senz'altro, anche al Prati, trentino (era da Nago), al pari di lui. Antonio Gazzoletti precorse non indegnamente nel suo *Paolo* il *Nerone* del Cossa e quello del Boito. Se, in modo originale e geniale, il Racine ci aveva presentato nel *Britannicus*, in Nerone, l'innamorato ed il mostro nascente, il Gazzoletti nella sua tragedia cristiana, ispirata sopratutto ai *Martiri* dello Chateaubriand, ci presenta già un Nerone artista. La favola è semplice, come quella dei *Promessi Sposi* o del *Quo vadis*. Nerone ama la nobilissima Giunnia, cui Paolo, che l'ha rigenerata alla fede, dona uno sposo in Eudoro, valoroso soldato cristiano, per salvarla dall'onta e dal disonore. Essendo riusciti i cristiani ad impedire il ratto ordinato dall'imperatore, egli, a vendicare lo scorno patito, impone a Tigellino d' incendiare Roma, riversandone la colpa sui seguaci del Nazzareno. Paolo, accorso a difendere i suoi correligionari, è condannato a morte. Eudoro e Giunia, liberi e salvi, tentano ogni mezzo per persuadere l'Apostolo a sottrarsi al supplizio, con la fuga. Ma tutto è vano. Paolo lascia tranquillo il capo sotto la spada del carnefice.

Nerone corrisponde assai bene all'Jerocle dei *Marlyrs*, innamorato di Cimodoce, come Cimodoce alla Giunia del dramma gazzolettiano; Eudoro è lo sposo di Cimodoce, come il marito di Giunia; Paolo risente dell'eroico vescovo di Sparta dell'epopea francese, cui è dovuta la conversione di Cimodoce. Solo che, mentre, nei *Martiri*, Eudoro e Cimodoce lasciano insieme la vita nell'arena, eroici confessori di Cristo, nel *Paolo*, l'Apostolo delle genti soltanto suggella la sua fede coll'olocausto supremo. La tragedia gazzolettiana precorre innegabilmente il *Nerone* del Cossa e del Boito. Precorre l'orgia neroniana del quarto atto del *Nerone* cossiano colla festa del Lago d'Agrippa del terzo; precorre le scene dell'Orto dei cristiani del *Nerone* boitiano colla scena del sotterraneo catacombale. Paolo, che non ha alcun riscontro nel dramma del Cossa, lo ha invece evidente nel Fanuel dell'A. del *Mefistofele*. Altrettanto si dica di Giunia, alla quale corrisponde abbastanza bene la vestale Rubria del dramma lirico del Boito. Il *Paolo* del Gazzoletti non è però certo un capolavoro. Assai meno ancora che allo Chateaubriand coi suoi *Martiri*, è riuscito al Gazzoletti di ridare efficacemente colla tragedia il tragico contrasto fra il paganesimo ed il cristianesimo. Se il primo ne fu impedito dal suo vano tentativo di olimpicizzare il cristianesimo, il secondo ne fu impedito dalla sua eccessiva retorica e dal suo lirismo prevalente, mascherante invano l'assenza di intima forza drammatica. Comunque (l'osservazione è giusta), fu egregiamente notato che il *Paolo* del poeta di Nago tramezza fra la tragedia romantica manzoniana ed il dramma verista del Cossa, che manifestamente precorre. L'artista si rivela già nel Nerone della festa notturna al lago d'Agrippa.

Sopratutto artista, è il Nerone cossiano. Il capolavoro di Pietro Cossa, reso ora notissimo dall'ultima opera mascagnana, ha come tema gli amori di Nerone per la greca danzatrice Egloge. Crudele e voluttuoso, il protagonista ama in lei sopra ogni cosa il fascino della bellezza e dell'arte greca: la catastrofe della fanciulla, vittima del veleno propinatole dalla gelosa Poppea nella celebre orgia, ed il *Qualis artifex pereo!* (Quale artista perisce in me!) di Nerone morente per mano di Epafrodito, suggellano il fallimento d'un folle sogno di bellezza e di amore. Ma il Cesare romano (segno dei tempi), è spogliato d'ogni tragica idealizzazione, derivato vivo e vero dalle fonti storiche, imprimente al suo contorno la mobilità capricciosa continuamente oscillante fra la commedia e la tragedia, felicemente riscontrata dal Momigliano. Il grande personaggio storico (grande, se non altro, nel male), è sfiricizzato, rimpiccolito ed imborghesito a dovere dal drammaturgo romano.

In tutto e per tutto artista, il Nerone d'Arrigo Boito, è forse il migliore, esteticamente parlando, di tutti i tre. Ma coll'A. del *Mefistofele* rifacciamo un tuffo nel romanticismo. Anche la tela di quest'opera non è più un mistero per nessuno. L'amore di Nerone per la tenebrosa Asteria ne costituisce la trama essenziale. Ma questa trama è ricamata nettamente sullo sfondo del contrasto grandioso fra il paganesimo moribondo ed il cristianesimo nascente, sfondo ben altrimenti colorito dalla mano esperta del Boito che dalla mano inesperta del Gazzoletti. Artista, folle artista, sanguinario artista, ma sempre artista, vi si rivela Nerone, nel compianto funebre pei mani della madre uccisa del primo atto; come nell'adorazione estatica della classica bellezza di Asteria, ch'egli crede, da prima, la dea notturna Ramnusia, nel tempio sotterraneo di Simon Mago del secondo; come nella contemplazione feroce delle belle membra squarciate nell'orgia sanguinosa del circo del quarto. Ma il quinto atto (non musicato), ce lo mostra, dopo il raggiungimento dei suoi desideri (Asteria appare come anelo e demone ad un tempo strumento dei piani ambiziosi di Simon Mago, proprio come la Kundry del *Parsifal* wagneriano, lo strumento dei piani diabolici di Klingsor), annichilito dai rimorsi ed incalzato furiosamente dagli spettri delle sue vittime. Netto contrasto all'amore pagano di Nerone ed Asteria, l'amore cristiano di Fanuel e di Rubria, la vestale pagana, convertita di nascosto alla vera fede, soccombente al martirio, ed addormentatasi dolcemente in grembo al suo diletto, cullata dalla rievocazione della predicazione galilaica del Salvatore. Netto contrasto fra la concezione cristiana e la concezione pagana della vita (Boito non nasconde affatto le sue preferenze per la prima), le scene dell'Orto dei cristiani del terzo atto e del tempio di Simon Mago del secondo.

Il Gazzoletti fa incendiare Roma da Nerone, per vendicarsi dei cristiani, riusciti a strappargli dalle mani la nobilissima Giunia. Il Boito la fa incendiare dai seguaci di Simon Mago, per sottrarre il maestro al folle volo d'Icaro, cui lo ha costretto l'imperatore, che ne ha soperto manifestamente gli imbrogli. Il *Quo vadis* (chi non l'ha letto?), la fa incendiare dal Cesare romano, per poter comporre il suo poema sulla distruzione di Troia. Chi ha ragione? Nè il Gazzoletti, nè il Boito, senz'altro. Forse lo Sienkiecovez. Non certo il Pascal, che ne addebitava nientemeno che i primi cristiani. Comunque, rischia di cogliere il bersaglio chi definisce Nerone un folle artista; folle, ma d'una follia sanguinaria, che barba di critico non varrà a giustificare o ad attenuare giammai.

Mario Chiesa

Una statua al gen. Pershing a Versaglia

PARIGI, 18 dicembre

E' stato costituito un comitato con l'incarico di innalzare a Versaglia una statua al generale Pershing, a ricordo del capo delle truppe di spedizione degli Stati Uniti in Francia durante la grande guerra.

E' stato il sig. Enrico Haye, senatore del Dipartimento Seine-et-Oise e sindaco di Versaglia, a volere che fosse costituito questo comitato, la cui presidenza onoraria è stata data ad Alberto Lebrun, e che comprenderà i presidenti della Camera e del Senato.

Al generale Pershing verrà concesso il titolo di cittadino onorario della città di Versaglia.

Durante la sua ultima visita a Parigi, il Generale Pershing, desidero farsi accompagnare al suo «viale» — cioè il viale intitolato al suo nome — che è il prolungamento del viale Gouvion-Saint Cyr. Si fermò in un vicino caffè, ed in tono scherzoso, disse a coloro che lo accompagnavano: « Permettete, signori, che beva alla mia salute ».

Sembra sia già stato designato lo scultore che dovrà innalzare il monumento, ma corre pure la voce che si bandirà un concorso per il migliore bozzetto.

Pubblicazioni in omaggio a Mussolini

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il comm. Cesare Angelo Rossi, direttore generale dell'Istituto geografico De Agostini, accompagnato dagli operai Giuseppe Bozzola, Natale Rampi, Giovanni Greggio, Michele Boccardo, i quali in rappresentanza dell'intera maestranza dell'Istituto gli hanno presentato in omaggio copia del volume « Impero Coloniale Fascista ».

Il Duce che ha sfogliato la bella ed imponente pubblicazione ha manifestato il suo compiacimento all'editore ed agli operai.

Il Duce ha ricevuto anche il dott. Ernesto Trucci che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione in tre volumi sulla «Divina Commedia».

Manaresi espone a Mussolini

la forza e le manifestazioni dell'Associazione Alpini

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il quale gli ha riferito che la forza del Decimo Reggimento ha ora raggiunto la cifra di 75000 iscritti che le Sezioni sono 90, i gruppi 1800 di cui molti nelle Colonie ed all'estero e che, oltre i 12000 Alpini e artiglieri alpini della Pusteria tutti iscritti al Decimo, circa 2500 sono stati i volontari della guerra africana, ai quali è stata data una medaglia ed una simbolica bassa di passaggio.

L'on. Manaresi ha riferito pure che nella prossima primavera verrà inaugurata sul Terminillo una chiesetta a Santa Maria della Vittoria, dedicata ai Caduti delle due guerre africane è già pressochè ultimata, e che a Contrin è stato inaugurato un busto ed intitolato un rifugio ala medaglia d'oro Reatto.

Nell'anno XV verrà ripresa la pubblicazione delle storie dei Battaglioni e saranno indetti a Firenze l'adunata nazionale, ad Atene e Rodi una crociera ed a Madesimo i campionati di sci.

Il Duce ha dato la sua approvazione compiacendosi per i risultati raggiunti.

Il palazzo Rossi di Schio

offerto dal senatore Treccani a Mussolini

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto ieri il senatore Treccani, presidente del Lanificio Rossi, il quale a nome dell'intero Consiglio di amministrazione gli ha fatto omaggio del palazzo del defunto senatore Giovanni Rossi in Schio, espressamente acquistato. Il Duce, accogliendo il desiderio del Lanificio Rossi e del Federale di Vicenza, ha destinato il bellissimo palazzo a sede del Fascio di Schio.

Cospicua offerta

per la fondazione dell'Impero

ROMA, 18

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Prefetto, dal Segretario e dal Vice Segretario Federale di Milano, i camerati Degiorgi Carlo, Segretario del Fascio di Legnano; Castiglione Ernesto, Ispettore di Zona; Alfredo Carusi, Podestà; gli industriali Andrea Bernocchi, Mario Rossello, Umberto Carlini, Carlo Juker, Leopoldo Carli, Renato Passari, Giulio Bruciatelli, Glauco Lonza, Ricordi Camillo, Umberto Tallarati, Romolo Agosti, Mario Pensotti, Primo Colombo, Luigi Ratti, Gatta Carlo; gli operai Passis Ricciotti, Dusio Angelo, Raimondi Mario, Ferrario Eusebio, Bombelli Antonietta, Venturini Irene e Berra Cesare, i quali, a nome degli industriali e delle maestranze di Legnano, gli hanno offerto la somma di 2.210.000 lire per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, dopo essersi compiaciuto coi presenti per la disciplina, il fervore di opere che anima il Fascismo di Legnano, ha gradito l'offerta che ha destinato, secondo il desiderio degli offerenti, come appresso: 900 mila lire per la Scuola professionale « A. Bernocchi »; lire 500 mila per le Opere di Previdenza a favore dei figli degli operai della Società Franco Tosi; lire 710 mila per la costruzione di uno Stadio con piscina; lire 700 mila per la costruzione di una Scuola all'aperto con Colonia Elioterapica; lire 100 mila per le opere assistenziali di Taranto.

Cellulosa e carta italiana

Il Duce approva l'ampliamento delle officine di Foggia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il senatore Pietro Fedele, presidente dell'Istituto poligrafico e il Provveditore generale dello Stato i quali hanno riferito sull'andamento della detta Azienda e particolarmente, sulle officine di Foggia per la produzione della cellulosa e della carta.

Il Duce ha esaminato i campioni di carta e di cellulosa presentatigli, ha approvato il programma di ampliamento delle officine di Foggia, ampliamento per il quale, entro l'anno prossimo, dette officine saranno in grado di portare la loro produzione a 200 mila quintali di cellulosa e 100 mila per i risultati raggiunti dall'Istituto poligrafico dello Stato.

Il consiglio generale del R.A.C.I. esamina i compiti e gli sviluppi del programma turistico-militare

ROMA, 18

Con l'intervento dell'on. Bonomi, direttore generale del Turismo, in rappresentanza del Ministro per la Stampa e la Propaganda, si è svolto nel salone delle adunanze dell'Amministrazione provinciale, il Consiglio generale del Reale Automobil Club d'Italia.

Il Principe Borghese, nella sua qualità di presidente della Provincia, ha rivolto il saluto all'on. Bonomi del quale ha ricordato il valore in A.O.I.

L'on. Bonomi ha portato il saluto ai convenuti del ministro della Stampa e la Propaganda ed ha rilevato poi i cordiali rapporti che intercorrono tra la direzione generale del turismo e la presidenza generale del Raci.

Esamina la necessità di organizzare, lungo le strade italiane, una sapiente moderna assistenza turistica che deve nel complesso delle sue forze dare agli stranieri la dimostrazione lampante della profonda ed aperta ospitalità fascista.

Il presidente generale conte Bonacossa ha illustrato il largo contributo che l'Ente ha portato alla creazione della coscienza motoristica della nazione potenziando costantemente e progressivamente l'automobilismo italiano, nella sua triplice fondamentale espressione militare, industriale, sportiva. Ha poi esaminato le tappe compiute in 10 anni di vita organizzativa e le grandi realizzazioni raggiunte nel campo della assistenza stradale ed ha esposto il programma di azione futura.

Tale programma si svolgerà in funzione delle esigenze militari, in funzione delle necessità turistiche, in relazione all'ordinamento sindacale, e corporativo dello Stato.

Alla relazione del Presidente ha fatto seguito quella dei revisori dei Conti, letta dal comm. Lapenna, rappresentante del ministero delle Finanze, nel collegio dei revisori. Sulle sue relazioni hanno interloquito i presidenti di alcune sedi.

Prima della chiusura dei lavori il conte Bonacossa ha ricordato S. E. l'on. Gaetano Postiglione ed il colonnello Arturo Mercanti, caduto eroicamente in terra d'Africa e che del Raci fu un pioniero, ed una delle più espressive figure. Quindi tutti i presenti, con alla testa i gagliardetti delle 106 sedi, e sezioni, si sono recati, in corteo, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti, sul colle capitolino e nel Sacrario di Palazzo Littorio.

La giornata si è conclusa a Palazzo Littorio, ove, in rappresentanza di S. E. Starace, il vice segretario del Partito, on. Serena, nel ricambiare il saluto degli automobilisti italiani ha auspicato alle maggiori fortune del Reale Automobil Club d'Italia.

Pergolesi commemorato in Campidoglio

alla presenza di S. A. R. Maria di Piemonte

ROMA, 18

Ad iniziativa del Governatorato e della R. Accademia Filarmonica romana, ieri in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare, alla augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha avuto luogo una manifestazione celebrativa del secondo centenario della morte di Giovanbattista Pergolesi. Alla cerimonia ha assistito anche S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, e numerosi senatori e deputati e il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. S. A. R. Maria di Piemonte, ricevuta all'ingresso di Sisto IV dal Governatore di Roma, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza e dall'on. Malusardi, in rappresentanza del P. N. F., è stata accolta con calorosi applausi. Il Governatore di Roma ha pronunciato brevi parole per ringraziare l'Augusta Principessa del suo intervento alla significativa manifestazione, ponendo in rilievo come Roma, giusta dispensaria di gloria, abbia tenuto a tributare solenni onoranze alla memoria del Pergolesi, il cui genio musicale tenne alto il nome d'Italia in tempi politicamente difficili. Ha parlato quindi il prof. Girardi, Segretario generale della R. Accademia Filarmonica Romana, tracciando la figura del Pergolesi. Alla commemorazione è seguita l'esecuzione di scelti brani di musica del Pergolesi, vari dei quali tratti dallo «Stabat» che sono stati salutati da vivi applausi.

Tragica festa al Cairo

per la chiusura del "Ramadan,,

50 affogati nel Nilo - 127 case distrutte dal fuoco

CAIRO, 18

In occasione della chiusura delle feste del «Ramadan» circa duecento abitanti del villaggio Abukerkas, situato sulla riva destra del Nilo, nell'alto Egitto, salivano su una grande canoa per recarsi a visitare il cimitero musulmano del villaggio stesso sull'altra sponda del fiume.

La canoa era giunta in mezzo al fiume quando, per cause imprecisate, ha sbandato inclinandosi lievemente da un lato.

Senza dubbio nulla di grave sarebbe avvenuto se le persone che si trovavano a bordo avessero mantenuto la calma.

Esse, invece, prese dallo spavento, si sono affollate, gridando, dal lato opposto sicchè l'imbarcazione si è rovesciata.

Dalle rive del fiume si sono staccate immediatamente delle imbarcazioni di soccorso che lottando contro la corrente, hanno raggiunto il luogo ove galleggiava la canoa capovolta, alla quale si tenevano aggrappate, con la forza della disperazione, una trentina di persone.

L'opera di salvataggio è stata subito iniziata mentre dalla riva una folla numerosa, tra la quale erano molti parenti dei naufraghi, incoraggiava, con i gesti e con la voce, i generosi accorsi in loro aiuto.

Cinquanta persone non hanno risposto all'appello quando, calate le prime ombre della sera, i naufraghi tratti in salvo sono stati ricondotti sulla riva presso il loro villaggio.

Quattro soli cadaveri sono stati ripescati. Le ricerche sono continuate inutilmente tutta la notte.

Un'altra grave sciagura ha funestato le feste per la chiusura del «Ramadan» a Hafesciolak. Durante una grande luminaria si è manifestato un incendio che si è rapidamente esteso causando la distruzione di 127 case.

Il programma musicale del Festival che si terrà a Salisburgo

VIENNA, 18

Il programma del Festival Musicale di Salisburgo dell'Estate prossima comprende il *Fidelio*, i *Maestri Cantori*, il *Flauto magico*, ed il *Falstaff*, quest'ultima opera in italiano, diretta da Arturo Toscanini, il *Cavaleire della Rosa*, e l'*Elettra*, diretta da Hans Knappertsbusch, quindi l'*Orfeo ed Euridice*, l'*Ifigenia, in Tauride*, *Don Giovanni* e le *Nozze di Figaro*, dirette da Bruno Walter, anche le *Nozze di Figaro* ed il *Don Giovanni* saranno date in italiano. L'esecuzione delle *Nozze di Figaro*, sarà presso a coco identica a quella che lo stesso Bruno Walter dirigerà a Firenze nel prossimo Maggio Musicale.

La discussione a Firenze della causa

fra i Duchi Lante della Rovere e gli Arciduchi Absburgo di Lorena

FIRENZE, 18

Al nostro Tribunale è stata discussa ieri una importante causa civile vertente fra gli eredi del Duca Lante Della Rovere e gli Arciduchi Absburgo di Lorena.

L'origine della vertenza risale al 1914 e si riferisce alla compra-vendita delle Tenute di Albarese e Badiola in Maremma, il cui prezzo fu stabilito in 700 mila corone. Tale compra-vendita non fu stipulata perchè mentre si attendeva il verificarsi delle condizioni cui era sottoposta, scoppiò la guerra e venne il divieto alla stipulazione di qualsiasi contratto con i sudditi nemici.

Nel dopoguerra e con i trattati di pace, tali Tenute vennero incamerate dal Governo Italiano che le attribuì poi all'Opera Nazionale Combattenti.

Ora gli eredi del Duca Lante Della Rovere hanno convenuto in giudizio gli Arciduchi Absburgo di Lorena chiedendo la restituzione delle somme versate per l'acquisto delle Tenute ed inoltre la differenza fra la somma che gli Arciduchi hanno ricevuto dal Governo Austriaco e quella per la quale avevano pattuito la vendita.

Alle richieste dei Lante Della Rovere si oppongono gli Arciduchi negando fra l'altro che la materia possa essere di competenza dell'Autorità Giudiziaria.

L'interessante sentenza, che è attesissima negli ambienti giudiziari e forensi, si avrà fra un mese.

Commissione commerciale partita per l'A. O.

ROMA, 18

E' partita da Napoli per Gibuti-Addis Abeba una commissione di titolari e dirigenti di case per il commercio d'oltre mare, costituita ad iniziativa della competente Federazione di categoria e sotto gli auspici della Confederazione dei commercianti. Alla commissione è affidato l'incarico di esaminare le possibilità di creazioni di organismi commerciali capaci di assicurare il più rapido scambio dei prodotti dell'Impero e di studiare i problemi tendenti ad ottenere il più razionale perfezionamento dell'organizzazione di vendita di prodotti italiani.

Le inondazioni alle Filippine

Le vittime e i danni

MANILLA, 18 pom.

Le inondazioni della vallata del Cagayan, nell'isola di Luzor, hanno causato danni ammontanti a più di 12 milioni di dollari. Sono stati ritrovati, finora, 74 cadaveri; 166 persone sono segnalate come scomparse.

Eden e Duff Cooper

ricevuti da Giorgio VI

LONDRA, 18

Re Giorgio VI ha ricevuto ieri il Ministro degli Esteri Eden e il Ministro della Guerra Duff Cooper.

SULLO SCHERMO

Il piccolo conte

Perchè volle sposare una acrobata, il figlio di un nobile conte ungherese è stato cacciato da casa dall'austero padre e si è ridotto a lavorare nei circhi per campare la vita. Mortagli la moglie, egli continua il suo mestiere accompagnato dalla figliuola, che è una ragazza graziosa, piena di talento e di affetto per il padre. Ed è costei che un giorno invia all'arcigno nonno una cartolina di saluti e di ricordo. Ma poichè la cartolina reca il ritratto della fanciulla nel suo costume mascolino, con il quale esegue i propri esercizi comico-musicali, il nonno la ritiene un nipote e, convinto anche da chi gli è vicino, la manda a prendere per tenerla con sè al castello ed educarla. La ragazza, nella speranza di poter spetrare il cuore del vecchio in favore di suo padre, segue l'equivoco e si presenta in abiti virili e con atteggiamenti da sbarazzino. Si conquista in poco tempo tutto il cuore del nonno, che l'affida, perchè venga istruita compiutamente, ad un giovane e simpatico insegnante. E qui si inizia il solito guaio. La ragazza, per quanto vestita da uomo, sente d'improvviso accendersi il cuoricino per il suo maestro e tanto fa e tanto inventa che può riuscire a farlo innamorare di una misteriosa e fascinosa donna, la quale altri non è che l'allievo stesso in vesti femminili. Le cose si aggrovigliano al punto che il segreto non può più essere conservato: tutto si spiega e tutto va a finire nel migliore dei modi. Il «vecchio genitore» che non può più vivere senza avere vicino la gaiezza giovanile della fanciulla, perdona a suo figlio e lo richiama presso di sè insieme con la ragazza. Il professore può chiudere brillantemente il corso iniziato impalmando il suo allievo-allieva.

Si tratta, in definitiva, della solita trovata che già nel *Piccolo Lord* ha riempito di sè teatri di prosa e di musica. Oltre a questo elemento negativo per l'interesse della vicenda, si aggiunge, in questa produzione, l'infelice idea degli autori del film che hanno creduto di galvanizzare la vieta storia con quadri di danza, scene di bagno situazioni poco chiare che, se non migliorano l'attrattiva, costringono invece a delle riserve per quanto riguarda l'ammissione di un pubblico giovanile.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

285.° elenco

Somma precedente L. 294.696,35

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Brighetti Don Edoardo, Monte Calvo » 20,—
Pesci Don Mario, Bologna » 18,—
Gandolfi Don Vincenzo, Castel d'Argile » 8,—

GUASTALLA

Sac. prof. Igino Artoni, Fabbrico » 5,—

MODENA

Dott. Giacomo Koelher, Bomporto » 3,—

PARMA

Salini Caterina ved. Robuschi, Carzeto di Soragna » 8,—

PIACENZA

Ochi Don Antonio, Tiedoli di Borgotaro » 8,—

REGGIO

I Superiori del Seminario di Reggio Emilia » 30,—
Manzini Luciano, Reggio Emilia » 10,—

SARSINA

Can.co Durante Tosi, Sarsina » 8,—

Marche

FERMO

Giardini Don Leopoldo, Montegranaro » 8,—
Costanzi Don Clemente, Petriolo » 8,—

RIPATRANSONE

Cellini Don Alfredo, Ripatransone » 20,—

SENIGALLIA

Mosci Don Virgilio, Ostra » 3,—

Toscana

FIESOLE

Fraschetti Flora, Pian di Scò » 1,—
Cuccoli Giuliana, Pian di Scò » 0,50

PISTOIA

Rogani Don Serafino, Pistoia » 8,—

SIENA

Mons. Benito Morbidi, Siena » 8,—

VOLTERRA

Avv. Pietro Barsacchi, Cecina » 8,—

Tre Venezie

GORIZIA

Padre Guardiano dei Cappuccini, Gorizia » 3,—

TRENTO

Dott. Attilio Parolini, Tione » 10,—
Alverà Isidoro, Eores » 13,50
Prof. Don Agostino Reich, Trento » 13,—
Co. Volmaro Spaur, Tassullo » 8,—
Pinamonti Giusto, Tassullo » 8,—
Rosati Don Virgilio, Trento » 8,—
De Maistrelli Giuseppe, Trento » 3,—
Cav. Pietro Clari, Trento » 4,—
Odorizzi Don Virgilio, Capodenno » 3,—
Ronisolli Don Pietro, Bersona » 3,—
Cadonna Don Guido, Cappella Lavarone » 3,50
Sartori Don Andrea, Lavarone » 3,—
Campostrini Luigi, Sabbionara d'Avio » 3,—

UDINE

Mons. Giovanni Marcon » 18,—
Partisani Bruno, Udine » 6,—
Badini Don Francesco, Reana del Roiale » 13,50

VICENZA

Bozzetto Maria, Schio » 8,—
Fanton Don Massimo, Fongara » 8,—
Contessa Ina Franco Valmarana, Vicenza » 10,—
Pilastro Ermenegildo, Vicenza » 3,—
Grendene Stefano, Schio » 8,—
Unione Cattolica, Schio » 8,—
Milani Nereo, Costalunga » 10,—
Fratelli Cariolato, Roveredo di Guà » 8,—
Pasinato Antonio, Rosà » 5,—
Garda Giuseppe, Meledo » 7,—
Randon Don Massimo, Villaverla » 8,—
Bertolini Paolo, Schio » 50,—
Martinelli Don Gaetano, Villanova » 8,—
Battilana dott. Antonio, Montecchio Maggiore » 8,—
Lampo Don Francesco, Posina » 8,—
Pizzolato Albino, Vicenza » 10,—
Associazione Uomini di Azione Cattolica, Ospedaletto (Vicenza) » 25,—

Totale L. 295.182,35

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Moletti.

12.40-13 e 13.15-13.50: Concerto orchestrale Petralia.

16.25: Ciclo di conversazioni sulla pittura dell'800: Felice Carena, Accademico d'Italia: «Il rinascimento paesistico francese» (Corot, Courbet, Millet, Danmier, Daubigny).

20.40: Musica varia.

21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Aida», melodramma in quattro atti di Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi.

ROMA - NAPOLI - BARI PALERMO BOLOGNA - MILANO II TORINO II

17.15: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani: « La Roma onde Cristo è romano». — Parte prima: Sua Em.za il Cardinale Domenico Jorio: «Roma custode e moderatrice del Sette Sacramenti nella Chiesa universale». - Parte seconda: Coro della Società Polifonica Romana diretto da Mons. Casimiri.

17.55: I dieci minuti del Lavoratore: Conversazione dell'on. Riccardo del Giudice: «Dio e il comunismo».

20.40: Notturno provinciale. Orchestra Cetra diretta da Pippo Barizza.

21.20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni.

PROGRAMMI ESTERI

Bruxelles II. — 23.45-1: Verdi: «Falstaff» selezione (dischi).

Radio Parigi. — 21.45: 1. Alberic Magnard: «Bérénice», tragedia lirica; 2. M. Emmanuel: «Salamina», tragedia lirica in tre atti (da «I Persiani» di Eschilo) atto primo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
B. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-35	75,55	75,75
Redim. 3,50	100.—	1,75	1-7-36	75,50	75,55
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	87,60	87,65
Rend. 5%	100.—	—.—	—.—	92,90	92,85
Mediterr	250.—	24,30	15-4-36	550.—	550.—
Meridion	800.—	24,75	1-7-36	772.—	776,50
N. G. I	500.—	25.—	21-1-32	8.—	62.—
Cantoni	1000.—	99.—	1-4-36	2540.—	2540.—
Lan. Can N	250.—	15,75	6-5-36	441,50	444.—
Lan Rossi	1700.	137.—	31-3-36	3680.—	3680.—
Snia Viscos	280.—	14,85	1-4-36	435,50	436,50
Ilva	200.—	10,90	20-3-36	294,50	294,50
Metall. It	100.—	7,75	18-12-35	244.—	250.—
Montecatin	100.—	7,75	6-4-33	175,50	176,25
Fiat	200.	13,50	18-3-36	460.—	462.—
Adr. di El	100.—	3,60	12-6-36	179,50	181,25
Edison or	500.—	20.—	12-6-36	902.—	903.—
Vizzola	500.—	16.—	30-3-36	458,50	458,50
Terni	200.—	10,80	6-4-34	282,50	282,50
Distillerie	100.—	7,20	2-4-36	196,50	196,50
Eridania	250.—	18.—	1-4-36	478.—	477.—
Ind. Zucc.	800.—	49,50	2-4-36	1570.—	1570.—
Raffin. L. L.	200.—	18.—	31-3-36	549.—	552.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-8-29	107,25	108,25
Beni Stabil.	200.—	8,10	31-3-36	198,50	199,25

CAMBI	17	18		17	18
Francia	88,70	88,80	Germania	—.—	—.—
Inghilterr	93,25	92,89	Belgio	321,25	321,50
S.U.A.	19.—	19.—	Spagna	—.—	—.—
Svizzera	436,75	436,50	Olanda	10,34	10,38

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 17 Dicembre:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	75,65
Prestito della Conversione 3,50%	74,45
Terzo Prestito Nazionale 5%	96,02
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89,20
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100,50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,425
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Sisi»	580.—
Opere Pubbliche 5%	479.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	469,30
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	468,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	507,50
Cogne - 2.a serie 6%	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	443.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	436.—
Monte Paschi 4%	436.—
Credito Fondiario Roma 4%	435,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	495,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,35
Credito Navale 6,50%	502,75
Unificato Milano 4%	83,25
Edison em. 1931 - 6%	504.—
Emiliana 6%	500,50
Forze Idrauliche 6%	491.—
Meridionale Elettricità 6%	498.—
Seso 6 per cento	488.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	489.—
Mediterranee 6%	503.—
Ferr. Nord Milano 6%	506.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Situazione vinicola

Continua la discreta attività nelle contrattazioni sui vari mercati vinicoli.

Le migliori qualità sono tuttora oggetto di particolare ricerca, ed anche per quelle adatte al taglio sono proseguite le conclusioni di affari.

I prezzi denotano andamento sempre sostenuto, molti produttori mantenendosi tuttavia riservati, in attesa di ulteriori miglioramenti nelle quotazioni stesse..

Tale atteggiamento dei produttori trova spiegazioni nel raccolto scarso di quest'anno che se, in rapporto alla capacità di consumo, può in parte essere compensato dall'entità delle rimanenze del prodotto 1935, è pur sempre scarso, tenuto calcolo della percentuale di vini non adatti al consumo sia della vecchia che della nuova produzione.

Mercati del bestiame

FERRARA, 16 — Buoi da lavoro L. 270.— a 325.—, da macello 1.a qualità 320.— a 350.—, 2.a 255.— a 280, id. 3.a 160.— a 195.—, vacche da lavoro 260.— a 370.—, da macello 1.a 305.— a 330.—, 2.a 245.— a 265.—, 3.a 150.— a 180.—, manzetti e manzette fino a 2 anni 265.— a 400.—, vitelli di 1.a qual. 420.— a 460.—, 2.a 350.— a 400.— al quintale peso vivo.

Buoi da macello 1.a qualità 640.— a 670.—, 2.a 550.— a 600.—, 3.a 400.—, a 450.—, vacche da macello 1.a 640.— a 660.—, 2.a 540.— a580.—, 3.a 400.— a 460.—, manzetti e manzette fino a 2 anni 520.— a 740.—, vitelli 1.a 730.— a 765.—, 2.a 650.— a 715.— il q.le peso netto.

Bovini da macello mercato attivo; vitelli attivo e sostenuto.

LIVORNO, 16 — Vitelle di latte (peso v.) L. 440.— a 470.—, vitelloni 370.— a 430.—, bovi 320.— a 350.—, vacche 230.— a 300.—.

TREVISO 16 — Buoi da lavoro lire 280.— a 310.—a da macello 1.a qual. 300.— a 330.—, 2.a 280.— a 300.—, vacche da macello 1.a, 270.— a 280.—, 2.a 190.— a 220.—, al q.le. Vacche da grutto L. 1000.— a 2000.— per capo. Vitelli da macello sopra i 100 kg. L. 440.— a 480.—, id. sotto i 100 kg. 380.— a 410.— al q.le. Prezzi dal produttore al grossista.

I mercati dei formaggi

Sui mercati dei formaggi sono ricercati a Lodi tutti i tipi di produzione 1935: mentre a Bergamo il mercato ha assunto da un mese a questa parte tendenza all'aumento.

Molto attivo anche il mercato di Chiari. I prezzi segnati sono reggiano bresciano 1936 L. 5.90-6; emmenthal tre mesi L. 5.40-5.80; sbrinz id. L. 5.80-6; caciocavallo intero L. 4.60-5; quartirolo fresco L. 4.40-4.70.

Prezzi del grana e formaggi duri invariati nel Cremonese. Provoloni con scarso disponibilità, ricercati ai prezzi massimi consentiti dalle recenti disposizioni. Emmenthal e sbrinz in buona vista.

Parmigiano a prezzi ufficiali sulla piazza classica: L. 6.50 per il nuovo (1936), L. 7 per il vecchio (1935), L. 8 per lo stravecchio (1934). Per il prodotto di quest'anno, però si pagano premi di 60 lire al q.le in più. A 6.50 non si possono comprare che partite che abbiano una percentuale di scarto importante. Per il vecchio e lo stravecchio si pagano premi intorno a 50-60 lire in più al q.le.

Mercato di Soragna, sempre in provincia di Parma, animato con buona tendenza, anche in seguito alla pubblicazione del prezzo del latte industriale provinciale. Prezzi: grana 1934 L. 8; id. 1935 L. 7; id. 1936 L. 6 se non marchiato; id. 1936 L. 6.50 se marchiato dal Consorzio grana tipico. Burro a L. 11.50 al kg.

A Reggio Emilia il mercato caseario è sempre sostenuto ed attiva è la ricerca per tutte le annate. Sia per il fortissimo ed eccezionale consumo avvenuto nel corrente anno per destinazione A. O. I., consumo che dura tutt'ora, anche se in maniera più ridotta, sia per l'esportazione che va sviluppandosi in modo soddisfacente, come per la diminuita produzione, le disponibilità sono assai esigue e si prevedono ulteriori miglioramenti nei prezzi attualmente sulle basi seguenti: grana reggiano annata 1934 L. 8.40-8.60; annata 1935 L. 7.90-8.20; annata 1936 L. 7-7.20.

Una centrale elettrica distrutta in Lettonia

RIGA, 18 pom.

Stanotte un misterioso incendio ha distrutto la centrale elettrica di Vilaki. La città è al buio. I danni sono ingentissimi.

150 morti per un esplosione in una miniera indiana

CALCUTTA, 18 pom.

Un imprenditore europeo e circa 150 indigeni hanno trovato la morte in una esplosione verificatasi in una miniera.

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione**, la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse	L.	67.638.888,94
Premi anno 1935	»	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935	»	282.435.522,18

Peschicoltori

Ricostruite i Vostri impianti coi nostri noccioli in azione, con le nostre piantine selvagge, oppure con quelle innestate con varietà pregiate.

Un periodo di prosperità ha avuto inizio quest'anno per gli esportatori di Pesche, traetene il massimo profitto.

Stabilimento Forestale ARTURO ANSALONI BOLOGNA

Sede in Via Oretti 14 (Pontevecchio) tel. 22250
Negozio in Via Pignattari N. 3 - tel. 25032

La Casa che, sola diffonde in Italia gli Olmi siberiani resistenti alla moria. Non sono Olmi siberiani quelli che non portano il cartellino della Casa suddetta.

Chiedete con cartolina postale "Il Libro d'Oro" alla S. A. ALTHEA Rep. 38 PARMA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1936

Capitale sociale e riserve	L. 54.164.784.96
Depositi fiduciari	» 267.732.978.24
Valori di proprietà	» 107.861.067.75
Portafoglio e conti correnti	» 137.586.847.34

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Affrettatevi ad acquistare:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' in vendita presso l'amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

REDAZIONE VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Diario sacro

Per la Vigilia

Giovedì, Vigilia di Natale, è per tutti giorno di astinenza (soli latticini) e, per coloro che vi sono tenuti, di digiuno.

Venerdì, giorno di Natale, e il venerdì della seguente settimana, festa della Circoncisione, non c'è naturalmente l'obbligo dell'astinenza, essendo giorni festivi.

* * *

Anche quest'anno nella Chiesa di S. Pietro Martire sarà celebrata la Messa solenne della Vigilia di Natale, giovedì sera, alle ore 20.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 20: Visita Pastorale a Ziracco.

Venerdì 25: Farà solenne Pontificale nella S. Metropolitana, e terrà Omelia. Nel pomeriggio farà Vespri Pontificali.

Il Natale in Duomo

Venerdì prossimo, solennità del S. Natale, nella Metroplitana verranno celebrate le solenni Funzioni Pontificali.

Alle ore 10,15, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa Pontificale e terrà l'Omelia.

Dopo la S. Messa impartirà ai presenti la Benedizione Papale alla quale è annessa l'Indulgenza Plenaria per i fedeli che si sono confessati e comunicati.

Nel pomeriggio alle 16, verranno cantati i Vesperi Pontificali.

Durante la S. Messa Pontificale la Cantoria della Metropolitana eseguirà una nuova Messa dell'esimio maestro sacerdote Giovanni Pigani.

Le Quarant'Ore al Tempio Ossario

Nei giorni 25, 26, 27 dicembre si terranno nella Cripta monumentale del Tempio di S. Nicolò, le solenni Quarant'Ore.

Nei suddetti tre giorni l'Esposizione del SS.mo Sacramento si effettuerà dalle ore 6 alle ore 18.

Domenica 27 dalle ore 17 alle 18 vi sarà l'Ora solenne di chiusa con l'intervento dei Rev.mi Parroci Urbani.

Ora di adorazione a S. Spirito

Domani domenica nella Chiesa di Santo Spirito, dalle ore 17,30 alle 18,30, si terrà la solenne Ora mensile di adorazione con fervorino.

Cospicua offerta

Alle Opere Assistenziali

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ha versato al Segretario Federale, perchè sia destinato alle Opere Assistenziali della nostra Provincia Lire 10 mila.

Il Segretario Federale ha sentitamente ringraziato l'Istituto offerente.

Per le culle povere

Hanno inviato al Fascio Femminile per le culle povere un corredino ciascuna le signore: Fides Stringher-Nimis, co. Aurelia Beretta, Angelina Cantarutte, Andreina Perusini-Iacomelli, Carolina e Iolanda Murero.

Per la Colonia Marina di Lignano

Il Segretario Provinciale dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha inviato al Segretario Federale L. 637,30 raccolte fra gli organizzati dell'Unione stessa a favore della Colonia Marina di Lignano.

E' stato comunicato ieri che l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e l'Unione Provinciale Fascista lavoratori dell'Industria hanno devoluto lire 50 mila per la Colonia Manna di Lignano a titolo di offerta da parte dei rispettivi organizzati. Va precisato che l'offerta è stata effettuata bensì dall'Unione Agricoltori ma insieme con l'Unione lavoratori dell'Agricoltura anzichè da quella dei lavoratori dell'Industria.

Scuola superiore di Religione

Questa sera alle 17,30 nella sala di Via Treppo 3 il rev. prof. Guglielmo Biasutti terrà l'ottava lezione sul tema «Dio e noi — Fede e ragione». Il pubblico affluirà numeroo come alle lezioni precedenti.

Ai genieri in congedo

La Presidenza della Sezione di Udine dell'A. N. Arma del genio invita tutti i genieri in congedo (sottufficiali, graduati di truppa e soldati) che non abbiano compiuto il 31 anno di età, a trovarsi domani domenica alle ore 10 alla sede della Sezione (via Daniele Manin n. 9) per importanti comunicazioni. L'invito è esteso anche ai non iscritti alla Sezione.

Il mercato

Bovini ed equini: Vacche al q.le: peso vivo 210-216; per capo 800-1950; giovenche 600-1800; vitelli nostrani al q.le peso vivo 440-470. Cavalli 800-2800; muli 700-1200; asini 300-600.

Suini: maiali da latte (l'uno) 60-90; id. da allevamento 150-300; id. da macello (al q.le peso vivo) 430-480.

Cereali (al q.le): granoturco giallo 70-76; id. bianco 67-73; id. cinquantino 60-70.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I. 15-16; id. della Bassa di I. 14-15; erba spagna 17-18; paglia 9-9.50.

Combustibili (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccata) 8-9; id. comune 7-8.

Frutta (all'ingrosso): aranci 70-110; castagne 40-48; fichi secchi 120-150; limoni (al cento) 13-15; mandarini 120-190; marroni 75-110; mele (comuni) 75-110; noci (comuni) 130-220; pere (comuni) 60-120; uva 50-80.

Ortaggi (all'ingrosso): aglio 160-180; rape acide 35-40; cipolla 35-40; insalata 150-160; patate 35-40; radicchio (comune) 40-70; sedani 30-40; spinaci 60-90; verze 25-30.

Polleria (al kg. peso vivo): anitre 5-6; capponi 7.50-8; conigli 2.50-2.80; galline 6.80-7; oche 4-4.50; piccioni (l'uno) 2.20; polli 6.50-6.80; tacchini 5.50.

Uova (al paio): fresche L. 1; conservate 0.94.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 18 Dicembre 1936:

NATI 2
MORTI 4
MATRIMONI . . . . —

Stato civile

(17 Dicembre)

Nati legittimi: Rodaro Laura di Guido — Rocco Pier Luigi di Bruno.

Pubblicazioni di matrimonio: Zara Ernesto con Szekeres Juliana.

Matrimoni: Frasca Vincenzo Angelo maresciallo R. E. con Nardone Giovannina casalinga — Di Sarò Pier Giuseppe ferroviere con Tolu Maria casalinga.

Morti: Di Martin-Fsano Amalia di Giuseppe di anni 57 casalinga — Della Vedova Teresa fu Pietro di anni 78 casalinga — Piani Giovanna in Di Bet di anni 57 casalinga — Battistella Bruno di Vittorio di anni 2 — Lazzarini Arnolfo fu Giuseppe di anni 62 pensionato.

ARTE E TEATRI

Un grande concerto del Circolo "Tita Marzuttini,,

Il Circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» questa sera sabato alle ore 21, nella sala del Dopolavoro ferroviario, in via Romeo Battistig, gentilmente concessa, darà un grande concerto per festeggiare il decennale di sua fondazione. Ecco il programma dell'artistica manifestazione:

Parte prima — Gargano: «Patria Mia!», Marcia — Liprandi: Ouverture — Bernards: «Fantasia Russa» — Marzuttini «Ave Maria» — Cimarosa: «Gli Orazii ed Curiazii», Fantasia di Poli.

Parte seconda — Ivanovici: «Onde del Danubio», Valzer — Salvetti «Rapsodia Spagnola — Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Fantasia — De Giovanni «Sinfonia in Sol».

Concertatore e Direttore d'orchestra: maestro Morassi Toselli.

Il saluto al Questore trasferito a Venezia

L'altra sera in una sala del Grande Albergo d'Italia si sono riuniti tutti i capiservizio e i funzionari della R. Questura di Udine per porgere un deferente ed affettuoso saluto al Questore dott. comm. Giorgoni, trasferito alla più importante sede di Venezia. A nome di tutti il Vicequestore cav. uff. Caciottoli ha rivolto al partente augurali espressioni esprimendo il rammarico per la partenza di così distinto capo. Ha risposto commosso il comm. Gorgoni assicurando che porterà seco il ricordo più gradito di tutti i suoi proveti collaboratori della Questura di Udine. Al comm. Gorgoni rinnoviamo anche noi il nostro deferente saluto.

Adunata DICAT

Domani, domenica 20 corrente, adunata al Comando di Legione del personale, Ufficiali, Sottufficiali e Militi della 123.a Batteria.

Uniforme ordinaria.

Cronaca varia

Sono stati derubati della rispettiva bicicletta Ugo Alessandrini che l'aveva lasciata all'esterno di una casa in viale Vat; Lorenzo Fabian che l'aveva lasciata all'esterno del Comando Milizia Forestale in via della Prefettura.

E' stata trasportata all'Ospedale Civile con un'ampia ferita lacera alla fronte una donna sui 45 anni. Costei era in tale stato di etilismo acuto che non è stata in grado di fornire le proprie generalità.

18 *galline* per la mensa di Natale sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Pietro Mems, nel vicino paese di Martignacco.

Sul lavoro lo scaricatore Luigi Michelutti, d'anni 56, abitante nel suburbio S. Rocco, è stato colpito da un corpo estraneo all'occhio sinistro. E' stato accolto nel reparto oculistico dell'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile i seguenti infortunati: Nerina Rossi di Giustina, di anni 16, sarta dimorante in via Villalta per ferite da taglio all'indice della mano destra riportate mentre lavorava.

Lo scalpellino Bruno Moro di anni 31 per ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra riportata mentre segava un blocco di marmo.

Trattoria comunale

Oggi sabato — Mattina: Pasta al ragù - Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Costolette di tonno - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Bistecche in tegame - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 8. Pressione atmosferica 761; umidità relativa dell'aria 93. Cielo coperto

CINEMA "REX,,

Oggi sabato 19 e domani domenica 20 dicembre alle ore 20,30 si proietterà

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

interpreti CLARK GABLE e LORETTA JOUNG.

L'attore brillante JACQ OAKIE, il cane prodigio BUCK prendono parte a questo originale capolavoro. Precederà un notiziario L.U.C.E.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Per i danneggiati dal terremoto

Il podestà cav. avv. Piccin comunica che:

Il Ministero su proposta della R. Intendenza di Finanza ha autorizzata la sospensione della riscossione delle imposte e sovraimposte sui fabbricati di questo Comune per la rata in corso e per quella del febbraio '37, in attesa che siano eseguiti i necessari accertamenti e provveduto agli sgravi in base alle denuncie che i danneggiati avranno presentate.

Si ricorda che i proprietari di fabbricati urbani resi inabitabili e inservibili, per ottenere detto sgravio delle imposte e sovraimposte, dovranno presentare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette entro tre mesi dal 18 ottobre, le prescritte denuncie di inabilità, corredate del certificato del Podestà, indicante il numero dei vani che compongono i singoli fabbricati e dei vani che, per il terremoto si sono resi inserbili.

Supercinema Ruffo

Sabato 19 e domenica 20 si proietterà la nuova avventura di Wallace Beery «Messaggio Segreto» in cui il grande artista ci trascina nella vicenda drammatica che la sua splendida interpretazione non ci farà dimenticare. Prossimamente Luis Trenker in «Imperatore di California» film premiato della Coppa Mussolini per la migliore pellicola straniera.

La rievocazione della «Giornata della Fede»

Ieri in tutte le scuole si è rievocata la «Giornata della Fede» che il popolo italiano, in risposta alle Sanzioni, un anno fa ha organizzato per mostrare al mondo come il popolo che offre alla Patria il simbolo degli affetti più santi, sia degno delle più nobili aspirazioni e sia degno altresì di continuare quell'opera di civiltà che fu e sarà sempre la missione di Roma.

S. DANIELE

In Pretura

Abbiamo appreso con piacere che il nostro Pretore cav. F. Spicciati è stato promosso al grado superiore. All'ottimo e stimato Magistrato vive congratulazioni.

Infortunio

Violini Attilio, operaio del Calzaturificio Fierucci, lavorando intorno ad una macchina, si è ferito al polpastrello sinistro. Fu curato all'Ospedale; guarirà in dieci giorni.

S. STEFANO

Nuove campane

Questo paese ha inaugurato il nuovo concerto di campane. Hanno il peso complessivo di circa 1300 kg. Sono intonate in-sol-fa. Il concerto è perfetto sia per accordo musicale, sia per armoniosità e potenza di voce. La popolazione è interamente soddisfatta e contenta. Essa merita un plauso per lo sforzo finanziario compiuto in questo tempo, incitata e diretta saggiamente dal rev.mo Parroco don E. Vegni.

FORGARIA

I premi natalità e nuzialità

sono stati distribuiti con solenne rito presso la sede del Fascio, con l'intervento delle Autorità. Premio di natalità ebbe De Cecco Biagio; premii di nuzialità ebbero Fabris Arnaldo, Toffoli Pietro, Vidoni Fioravante.

La scuola professionale

di disegno «Mario Leonarduzzi» verrà inaugurato domani solennemente, con l'intervento del comm. A. Caligaris di Udine, ispttore dell'istruzione tecnica in Provincia.

RAGOGNA

Muore nel bosco

Anna Bertolissi, di S. Pietro, si era recata a far legna nel bosco, insieme con una figlia. Improvvisamente venne colta da malore. La figlia gridò al soccorso: venne gente: ma la povera Bertolissi poco dopo moriva per paralisi al cuore.

PALMANOVA

Nelle Opere Assistenziali

In un'aula del Municipio l'E. O. A. ha distribuito un centinaio di calzature a fanciulli poveri.

Il cav. Costantini-Scala ha largito all'E O. A. di qui L. 500.

Disgrazie

Ruggero Dolcetti, dipendente della ditta Ing. Galuppi, scaricando spranghe di ferro, si è schiacciato un pollice. Guarirà in otto giorni.

Angelo Chiabai, di S. Giorgio, è caduto dalla bicicletta, ferendosi ad una spalla. E' stato trattenuto all'ospedale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Premiazione-Accademia in onore di S. E. mons. Vescovo

Al Collegio Vescovile «G. Marconi» nel pomeriggio del giorno 22 corr. avrà luogo la premiazione degli alunni distintisi nel decorso anno scolastico. La cerimonia assume quest'anno uno speciale significato poichè viene unita una accademia in onore di S. E. Mons. Vescovo, per il suo 25.o di Episcopato. Daremo domani il programma della cerimonia.

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera, alle ore 17.30, nella sala dell'Istituto Musicale avrà luogo la terza lezione di coltura sindacale.

Nel Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento rende noto:

Domenica 20 dicembre si svolgeranno le assemblee annuali di tutti i Fasci di Combattimento della Provincia.

Le Assemblee avranno inizio contemporaneamente alle ore 18,30 precise e saranno presiedute dai fascisti a ciò designati, in sua rappresentanza, dal Segretario Federale.

All'Assemblea parteciperanno i fascisti, i giovani fascisti, le donne fasciste e le giovani fasciste. Vi saranno inoltre invitate le autorità e la popolazione. Alle Famiglie dei Caduti, ai feriti fascisti, agli squadristi, ai reduci dall'Africa Orientale e alle famiglie dei soldati, camicie nere e operai in A. O. I. saranno riservati dei posti appositamente destinati. La sala dell'Assemblea sarà munita di impianto radio poichè alle ore 19,20, dopo la lettura delle relazioni da parte dei Segretari dei Fasci, il Segretario Federale parlerà ai fascisti adunati nelle assemblee dalla Stazione Radio dell'E. I. A. R. di Trieste.

Prima dell'Assemblea — in occasione della quale i fascisti e i giovani fascisti dovranno indossare la divisa, — il rappresentante del Segretario Federale passerà in rivista le formazioni dei fascisti validi e in divisa e il Facsio giovanile di Combattimento.

* * *

In relazione alle istruzioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Venezia per l'adunata di domenica 20, sono stati nominati i seguenti fascisti a rappresentare il Federale nei paesi del Mandamento. Essi sono:

Annone Veneto: Ezio Sartori; Caorle: Molin dott. Francesco; Cinto Caomaggiore: Zenoni Poliuco dott. Nino; Concordia Sagittaria: Meneghetti dott. Giulio; Fossalta di Portogruaro: Bortoli dott. Luigi; Pramaggiore: Bortolussi dott. Silvio; Portogruaro: Gaggio senatore Guido; S. Michele al T.o: Dorigo dottor Antonio; S. Stino di Livenza: Gaggia ing. Luigi; Teglio Veneto: Rosa Umberto.

* * *

Il Segretario del Fascio dott. Tostani ha impartito le seguenti disposizioni ai Capi Settore: Radunare i fascisti dei settori del centro alle ore 17,30 in sede di settore, per essere poi alle 17,45 in Piazza Umberto I. I fascisti dei settori delle Frazioni si raduneranno invece, alla stessa ora, in Piazza Umberto I. I fascisti saranno avvertiti a mezzo cartolina precetto;

Pordenone

L'inaugurazione del 2.o corso infermiere volontarie della C. R.

Nel pomeriggio di ieri, la sala dell'Ospedale Civile ha accolto, per l'inaugurazione del secondo corso infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, il numeroso stuolo delle iscritte e delle signore e signorine che aveva frequentato la sezione dell'anno precedente. Sono intervenute alla cerimonia la contessa Della Porta, Ispettrice provinciale della C. R. I., il dott. cav. Onorio Brunetta, presidente del Sottocomitato pordenonese della Croce Rossa, la contessa Rita Barbarich Ispettrice di zona dei Fasci Femminili ed alcuni sanitari.

Ha aperto la seduta, il primario chirurgo, prof. cav. Ruggero Botteselle, con una interessante e dotta lezione sul tema: «La spiritualità delle infermiere». Il dott. cav. Brunetta ha quindi espresso i ringraziamenti della direzione del corso all'esimio chirurgo per l'insegnamento prestato fin qui con intelletto ed amore estendendo la sua riconoscenza anche agli altri egregi sanitari che collaboreranno alla buona riuscita del corso. Presentò infine a nome delle allieve dell'anno precedente e del corso attuale, il suo plauso alla contessa Della Porta per l'appoggio costante rivolto a queste preziose istituzioni dalle quali usciranno le future infermiere, pronte e capaci di prestare con onore la loro opera in qualsiasi contingente della Patria.

Le lezioni teoriche saranno tenute presso l'ospedale il giovedì ed il sabato di ogni settimana; quelle pratiche avranno inizio nella seconda metà del prossimo gennaio.

Esumazioni ordinarie dal Cimitero Urbano

La Podesteria avverte che nei prossimi giorni si procederà all'esumazione ordinaria delle salme tumulate da oltre un decennio nel Cimitero urbano e precisamente nel Campo B sito nella parte nuova del camposanto stesso.

Coloro che intendessero ritirare le lapidi, le croci ed altri ricordi sono tenuti a farlo entro il perentorio termine del 15 gennaio.

In suffragio di un sacerdote

Martedì 22, alle ore 8, nella parrocchiale della frazione di Roraigrande, il novello sacerdote don Mario Commisso offrirà il S. Sacrificio in suffragio dell'anima di Don Giuseppe Ragagnin, suo compagno di studio in Seminario, immaturamente tolto alla vita un mese fa.

Rinnovazione tesseramento al Dopolavoro

Senza attendere il tesseramento comulativo negli stabilimenti dove sono occupate, le maestranze possono provvedere direttamente alla rinnovazione della tessera alla sede del Dopolavoro del capoluogo od ai circoli rionali. Il Dopolavoro provvederà poi a far escludere dal tesseramento in massa nelle aziende, gli operai già in regola. Per aver diritto alle agevolazioni, i dopolavoristi dovranno esibire la tessera o la ricevuta delle quote versate per il nuovo anno.

La Coppa Impero

Il Direttorio locale della F. I. G. C. organizzerà prossimamente una nuova competizione calcistica denominata: «Torneo per la Coppa Impero». Vi parteciperanno una formazione mista del Pordenone, le squadre dell'Aeroporto, di Sacile, di Maniago e quelle che sono in corso di formazione nei Dopolavori rionali di Borgomeduna, Torre e Roraigrande. Le isrizioni si chiudono martedì 22.

La nuova divisa dei portalettere

Fra qualche giorno i portalettere della città usciranno nella nuova divisa disposta e fatta confezionare dal direttore degli uffici. Ci rallegriamo per l'innovazione che torna a maggior decoro del servizio.

Dalla Diocesi

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Conferenza antiblasfema

Dinanzi ad un folto pubblico, il sig. Vincenzo Regini di Venezia, membro del Comitato Nazionale Antiblasfemo, ha tenuto domenica scorsa una importante conferenza invitando l'uditorio a vivamente operare perchè il nefando vizio sia estirpato da tutti i paesi della nostra bella Italia. La bella ed interessante lezione è stata seguita con molto interesse.

VIGONOVO

Le funzioni del Natale

Ecco l'orario delle sacre funzioni nella solennità natalizia: ore 5 messa aurora, 7 messa della comunione generale; 8,30 messa del fanciullo; 10.30 messa solenne. A quest'ultima sarà eseguita musica a 3 e 4 voci pari del Vittadini e del Pastorello.

FONTANAFREDDA

Il Direttorio del Fascio

nella sua recente riunione ha preso le opportune deliberazioni per la regolare rinnovazione della tessera da parte degli iscritti alla Sezione; ha fissato le modalità per l'assistenza delle famiglie povere e, su proposta del Segretario, ha deliberato l'acquisto di un apparecchio radio per la sala del Dopolavoro. Nella circostanza il nuovo segretario amministrativo, sig. Magnoler, ha ricevuto le consegne dell'Ufficio.

GORIZIA

Nuova Arcipretura

Con decreto Arcivescovile del 23 mese scorso, le due Chiese parrocchiali di Monfalcone e di S. Pier di Isonzo venivano elevate al grado di Chiese Arcipretali. In virtù dello stesso decreto, i titolari delle due Parrocchie assumevano a loro volta il titolo di Arcipreti.

Al Collegio Salesiano S. Luigi

Giovedì prossimo 24 dicembre nella Cappella del Convitto si terrà la mensile commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice. «Infra Missam» vi saranno parole di circostanza e la sempre cara cerimonia si chiuderà con la Benedizione col SS.

Siamo sicuri che numerosi vorranno intervenire i cooperatori, le cooperatrici e gli amici dell'Opera di S. Giovanni Bosco, anche per ringraziare la Madonna per i tanti benefici concessi durante l'anno che sta per chiudersi e per propiziarsi la protezione del Cielo per il prossimo anno che sta per incominciare.

Treni riattivati

In seguito ad interessamento di S. E. il Prefetto, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto di ripristinare i seguenti treni:

A 926, Aildussina p. 6,35, Gorizia centrale a. 7,19.

A 925, Prevacina p. 5,55, Aidussina a. 6,21.

Con tale provvedimento vengono soddisfatte le esigenze degli studenti che debbono recarsi alle scuole di Gorizia.

Grave lutto dell'Istituto delle Missioni Africane

VERONA, 18

Un grave lutto ha colpito l'Istituto delle Missioni Africane di Verona.

A mezzogiorno di ieri è spirato serenamente, presso la Casa Madre di S. Giovanni in Valle, Padre Federico Vianello, che fu per dieci anni superiore generale dell'Istituto. Colpito, una quindicina di giorni fa, da una grave affezione polmonare, il religioso si è preparato alla morte, che sentiva prossima, con esemplare spirito di rassegnazione. La vigilia dell'Immacolata l'infermo era stato confortato della visita di S. E. Mons. Vescovo. Iermattina gli aveva recato la sua paterna benedizione il ven.do don Giovanni Calabria.

Scompare con Padre Vianello una nobile, generosa figura di missionario. Nato nel 1872 a Portosecco di Venezia, entrò giovanetto nell'Istituto Veronese dei Figli del Sacro Cuore, sospinto da un'ardente vocazione missionaria. Compì gli studi presso il Seminario Vescovile e fu ordinato sacerdote nel 1895. Due anni dopo poteva realizzare la sua fervida aspirazione, recandosi in Africa, apostolo del Vangelo fra quei popoli selvaggi.

Ad Astuan, nell'Alto Nilo, dove in quel tempo si stava costruendo la gigantesca diga, stette per due anni presso la Missione dei Figli del Sacro Cuore, la quale era, allora, la più avanzata. Fu poi richiamato alla Casa Madre, dove le sue elette qualità di educatore e di apostolo, mirabilmente accoppiate ad una esemplare pietà e ad una bontà luminosa, furono utilizzate in vari e delicati uffici.

Nel 1909, dopo essere stato per un decennio maestro dei novizi, veniva eletto Superiore generale dell'Istituto, succedendo al primo Superiore Padre Angelo Colombaroli.

Per dieci anni resse l'Istituto rivelando le sue singolari qualità di comando, sopratutto nei difficili anni della guerra mondiale, che aveva creato situazioni delicatissime nelle terre di Missione, facendosi universalmente stimare ed amare per le doti di intelligenza, di prudenza e di santità.

Nel 1919 si ritirò dall'alto ufficio per ragioni di salute. Coprì altri importanti uffici, quali quello di assistente generale dell'Istituto fino al 1931. Trascorse gli ultimi anni della sua vita, resa difficile dalla salute malferma, fra la venerazione ammirata e commossa dei suoi confratelli e dei giovani missionari che vedevano in lui il vero Padre e l'uomo di Dio.

La attività filodrammatica

PADOVA, dicembre

Parliamo — ben s'intende — delle Filodrammatiche nostre. E parliamo dell'attività filodrammatica nostra. Non è certo necessario si dica quale funzione educatrice queste filodrammatiche possano avere. Tutti sanno che sull'alto del palcoscenico della sala teatrale del Seminario, il Beato Gregorio Barbarigo, volle fossero incise tre parole: epigrafe brevissima, ma sufficiente ad esprimere quella che è o deve essere la funzione del teatro per i cattolici: «imitationi et doctrinae». L'attività filodrammatica può compiere un duplice bene; cioè può formare al bene gli attori — i quali — così — sono i primi a sentire i benefici della loro fatica; e può formare al bene gli spettatori.

Le nostre sale, anche se modeste, compiono anche un'alta funzione parrocchiale. Possono servire a cimentare i vincoli di vicendevole effetto tra i parrocchiani, i quali, dopo di essersi trovati uniti nella preghiera, nel compimento dei loro doveri religiosi nella casa comune, che è la chiesa, si trovano pure uniti per qualche ora di modesto ed onesto divertimento. Anche la povera sala teatrale può servire a fare della Parrocchia una «famiglia».

E pensiamo, poi, che anche una parola di bene e di bontà, detta dal palcoscenico può far breccia in anime, che, probabilmente non andrebbero a sentirla in Chiesa.

Tutte cose dette e ridette, saputte e risaputte, sulle quali non è necessario insistere, perchè siamo tutti d'accordo.

Quello, invece, che vogliamo far osservare si è che — con le lodevoli eccezioni, le quali mai non mancano — le nostre filodrammatiche ci pare siano un po' in ribasso.

Non andiamo alla ricerca del perchè e del come: rileviamo il fatto, il quale può essere — come è — un po' doloroso.

Han perduto, i nostri giovani, il gusto del teatro; oppure s'è in essi un po' affievolito lo spirito di sacrificio e quello di apostolato?

Crediamo di poter scartare questa ultima ipotesi. Il lavoro ch'essi compiono in tanti campi, e con tanto fervore, ci dice come arda la fiamma dell'apostolato e del sacrificio nei loro cuori. Nè crediamo ch'essi abbiano perduto il gusto del teatro.

Forse la causa del «ribasso» della nostra attività filodrammatica, sta nel fatto che anche noi ci siamo «adagiati» ai tempi. Cioè quel fervore che una volta si dava al teatro, ora lo si dà al cinematografo.

Sappiamo quanto, dovunque nella Diocesi, si fa per l'attuazione delle disposizioni di S. E. mons. Vescovo per la «moralizzazione» del cinematografo.

Crediamo che a vincere un po' la mania e la follia del cinematografo che hanno preso le masse, tanto nella città, quanto nella campagna, potrebbero validamente contribuire anche le Filodrammatiche. Non è detto che il cinematografo debba «ammazzare» il teatro. L'uno potrebbe star benissimo vicino all'altro. Si potrebbe studiare qualche sistema di alternare le rappresentazioni. In somma fare in modo che le filodrammatiche, tra le quali alcune s'erano acquistate veramente un buon nome, ritornino a vivere e vivere vuol dire funzionare: «imitationi et doctrinae».

Non tiriamo fuori la solita questione della difficoltà di trovare dei lavori ben fatti. C'è — e non sappiamo da quante «generazioni» — la «crisi» del teatro. Anche nel nostro campo questa crisi si farà sentire; però per chi ha voglia di recitare e di far recitare, «lavori» e anche buoni e anche moderni e anche senza grandi pretese e difficoltà di messinscena, ci sono. Chi cerca trova.

Comunque, i *libretti* per il teatro, per quanto melenzi e tanto scemi non saranno mai tanto melenzi e tanto scemi come certe trame di *films*, che pure vanno per la maggiore.

Si ridia, dunque, vita alle Filodrammatiche: sarà tanto di guadagnato per combattere quella cui prima abbiamo accennato: la mania e la follia del cinematografo.

Grave sciagura di due donne

Le gambe stritolate dal treno

TORINO, 18 pom.

Una gravissima sciagura dovuta ad imprudenza è avvenuta nella vicina stazione di Borgo Fraco. Ieri mattina due donne madre e figlia tali Aurelia Iorio Paretto e Caterina Paretto Barclat, rispettivamente di 32 e 56 anni, si trovarono sul convoglio della linea Torino-Aosta quando si accorgevano di essere giunte alla stazione. Senonchè mentre il convoglio stava mettendosi in moto le due donne vollero ugualmente discendere dalla vettura. Aperto lo sportello si lanciavano a terra. Disgraziatamente perdevano l'equilibrio e andavano a finire con le gambe sotto le pesanti ruote del convoglio. Subito raccolte dalla tragica posizione le due disgraziate venivano trasportate all'ospedale ove i sanitari prestavano loro le cure del caso ma si riservavano sulla prognosi dato il grave stato in cui le due donne si trovavano.

Il varo del sommergibile "Velella,,

MONFALCONE, 18 pom.

E' stato felicemente varato nel cantiere di Monfalcone il sommergibile «Velella» presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le maggiori autorità della provincia.

BELLUNO

Bando di concorso a due borse di studio

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha istituito due Borse di Studio, per l'ammissione all'Accademia Fascista del Foro Mussolini, di L. 6000 ciascuna, a favore di quelli organizzati che hanno compiuto gli Studi Medi. I giovani saranno scelti in seguito ad apposito concorso.

La domanda di ammissione, redatta in carta da bollo da L. 4, e firmata, qualora l'aspirante sia minorenne, dal padre o da chi esercita la patria potestà, dev'essere indirizzata al Rettore Magnifico dell'Accademia Fascista Foro Mussolini Roma, ed inviata in plico raccomandato, entro il 28 dicembre corrente, al Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno, che provvederà per l'inoltro a Roma.

Gli orrori della Spagna in una lettera di Don Ricaldone

TORINO, 18 pom.

In una lettera inviata da Don Pietro Ricaldone Rettore maggiore della Pia Società Salesiana (che verrà quanto prima pubblicata nel bollettino Salesiano) si danno precise notizie circa «I tremendi orrori, le devastazioni sacrileghe, gli assassini, gli incendi, gli attentati inauditi contro ciò che vi ha di più umanamente umano e di più divinamente divino perpetrati dal bolscevismo nella Spagna».

Scrive don Ricaldone: «la famiglia salesiana in questa corsa frenetica alle violenze non solo non è stata risparmiata ma anzi per l'indole specifica della sua missione è stata bersaglio preferito dei senzadio. Dei nostri 75 istituti di educazione 41 hanno cessato di esistere o totalmente distrutti e gravemente devastati. Oltrepassano già il numero di 40 i salesiani barbaramente assassinati senza che abbiano potuto sottrarsi del tutto a queste stragi le suore figlie di Maria Ausiliatrice. Mentre scriviamo questo resoconto vi sono ancora in Ispagna 400 salesiani e 60 suore di Maria Ausiliatrice che vivono nella più terribile ansietà nascoste e errabondi, terribile ansietà nascosti e errabondi, nosciuti ed uccisi.

Il Bollettino Salesiano di lingua spagnola che contiene la lettera di cui abbiamo dato un cenno inizia poi un'ampia narrazione delle tragiche vicende corse dai salesiani nelle regioni devastate dal bolscevismo dallo scoppio della rivoluzione il 19 luglio scorso, narrazione fatta da testimoni oculari e documentata personalmente.

Avvelenato dai funghi

VERONA, 18

L'altro giorno è deceduto all'Ospedale Alessandri, il bambino Olindo Camtieri di Giuseppe di anni 2, da Monteforte Dalpone, che era stato trasportato al nosocomio due ore prima.

Il decesso del piccino pare che sia stato causato da indigestione di funghi. Il direttore dell'ospedale prof. Zambelli, non avendo potuto accertare la causa della morte, ha avvertito la Procura del Re per le necessarie indagini.

A mezzogiorno del 17 dicembre, spirava santamente, dopo una vita tutta consacrata al servizio di Dio e delle anime, il

Rev.mo Padre

Federico Vianello

F. d. S. C.

Superiore e Generale emerito dell'Istituto Missioni Africane

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i Confratelli chiedendo una prece.

I funerali avranno luogo, domani, sabato, alle ore 15,30, partendo dall'Istituto per la Chiesa parrocchiale di San Giovanni in Valle.

Verona, 18 *Dicembre* 1936-XV.

Pompe Fun. Bonizzato - Tel. 20.60 all'Arena

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

Gli abbonamenti per l'A. O.

all'Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 304

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 19 Dicembre 1936

LA SITUAZIONE IN CINA

Nuove trattative in corso

per liberare Ciang-Kai-scek

SCIANGAI, 18 pom.

Il generale Ciang-Ting-Wei è giunto a Nanchino per via aerea accolto, fra gli altri, dalla signora Ciang-Kai-scek. Intervistato dalla stampa, egli ha detto che Ciang-Kai-scek e gli altri prigionieri stanno bene.

Anche da Tokio confermano che, contrariamente a tutte le notizie, che ancora affermano la morte del Maresciallo Ciang-Kai- scek, l'Ambasciatore cinese visitando a Tokio il Ministro degli Affari Esteri, Arita, lo ha assicurato che il Maresciallo vive. Arita ha dichiarato che il Giappone segue attentamente quanto avviene in Cina.

Yuyujen, presidente dello Juam di controllo, è partito da Nanchino per Tung-Kuan. Egli si recherebbe eventualmente nel Sian-Fu per cercare di conciliare le due parti.

Le linee aeree da Sciangai a Pao-Tu e da Sciangai a Sian-Fu e a Cehung-Tu hanno ripreso il traffico sopprimendo gli scali di Sian-Fu e Lang-Chow.

Si dà importanza al fatto dell'arrivo a Nanchino del gen. Ciang-Ting-Wei, che sarebbe latore di una lettera del Maresciallo Ciang-Kai-seck e sarebbe stato rilasciato allo scopo dal Maresciallo ribelle Ciang-Hsueh-liang con una proposta di sospensione delle ostilità in attesa di nuove discussioni conciliative.

Il Ministro della Guerra non ha tuttavia aderito alle domande esigendo, come premessa, la liberazione di Ciang-Kai-scek. Come è noto, anche Donald è ripartito per Sian-Fu evidentemente per cercare un compromesso.

Allo scopo di affrettare la liberazioen di Ciang-Kai-scek è stato invitato a Nanchino anche tale dottor Moh Te-hui, già capo degli Affari Esteri della Manciuria al tempo della dittatura di Ciang-Hsueh-liang. Egli ha grande influenza sul ribelle.

Se le correnti moderate prevarranno a Nanchino, la decisione di sferrare un'offensiva contro le forze di Ciang-Hsueh-liang non sarà attuata a fondo. Sembra, infatti, che si preferisca dare una dimostrazione di forza anzichè intraprendere ostilità su vasta scala.

E' certamente pieno di significato che la gioventù goliardica cinese, accesamente antigiapponese e che perciò avrebbe dovuto schierarsi dietro Ciang-Hsueh-liang, abbia invece ovunque espresso la sua simpatia e la sua solidarietà per il Governo di Nanchino.

Combattimenti nel Su-yuan

fra cinesi e mongolo-manciuriani

PEKINO, 18 pom.

La stampa cinese annuncia che ad est di Suiyuan si sono impegnati combattimenti tra ruppe cinesi e mongole-manciuriane.

L'addetto militare giapponese ha dichiarato alla stampa di ritenere che gli avvenimenti di Sain-Fu aiuteranno il Consiglio politico dell'Hopei e dello Chiahar a rintuzzare la espansione comunista nella Cina del Nord.

L'ex capo dei ribelli cantonesi si reca in Germania

LONDRA, 18 pom.

Si apprende da fonte degna di fede che il generale Cheng-Shi-Tong, ex capo della ribellione cantonese, ha lasciato Londra per recarsi in Germania.

Nel giugno scorso egli aveva preso la testa delle forze antigiapponesi e aveva giurato di rovesciare il Governo nazionale.

Nello stesso tempo aveva intimato a Ciang-Kai-scek di prendere la direzione del movimento.

La discussione a Ginevra

sulla riforma del Patto societario

GINEVRA, 18

L'altra sera si è nuovamente riunito il « Comitato dei 28 » per la riforma del Patto societario. Il rappresentante del Cile, Edwards, dopo aver fatto notare come il governo del Cile abbia ritenuto opportuno che il Comitato per la riforma del Patto fosse riunito mentre è ancora in sessione la Conferenza di Buenos Ayres, ha sostenuto il principio dell'universalità della S. d. N. ed ha affermato che la riforma del Patto dovrebbe compiersi con il concorso degli Stati non membri, coi quali occorre mettersi in contatto.

Il punto di vista cileno è stato appoggiato dal rappresentante dell'Unione sovietica, Stein, ambasciatore a Roma, il quale ha sostenuto che l'opinione degli Stati non membri sugli articoli del Patto della Lega è ben conosciuta, e che l'attuale Comitato è incaricato invece di precisare e rafforzare gli obblighi del Patto.

Il rappresentante dell'Olanda ha fatto però osservare che nella risoluzione dell'assemblea con cui è stato costituito il Comitato, non vi è nessuna formula che parli di precisare e rafforzare il Patto.

Il Comitato ha continuato quindi la classificazione degli argomenti sollevati dai vari Governi circa la riforma del Patto a seconda della loro importanza. Le questioni relative agli articoli 11, 16 e 19 sono state classificate nella categoria la cui discussione sembra più urgente.

Ieri sera erano designati ben 11 relatori per lo studio dei vari argomenti.

I relatori hanno avuto però un compito molto delimitato dovendo soltanto compiere una messa a punto delle questioni secondo le documentazioni fornite dai governi e senza toccare il fondo delle questioni stesse. Inoltre il loro mandato deve scadere con la riconvocazione del comitato dei 28 la cui data è stata lasciata all'arbitrio del presidente. Secondo molti la riconvocazione del Comitato avverrà al più presto dopo l'eventuale assemblea straordinaria che dovrebbe ammettere l'Egitto ma non è escluso sia addirittura rinviata a dopo le cosidette conversazioni locarniste. La questione dello studio della separazione del patto della S. d. N. dai trattati di pace è stata affidata, anzichè ad un relatore, agli organismi del Segretariato generale date le questioni tecniche giuridiche assai complesse che essa solleva.

Gli scioperi in Francia

I mercati parigini deserti — Sensibile rialzo dei prezzi — Ripresa di lavoro a Rubaix

PARIGI, 18

L'Unione dei Sindacati agricoli della Seine e della Seine et Oise ha deciso di associarsi allo sciopero degli ortolani proclamato dal Comitato della difesa agraria della regione parigina e che continua tuttora.

I mercati centrali di Parigi hanno ancora potuto essere riforniti, ma i quantitativi sono notevolmente diminuiti ed hanno provocato un sensibile rialzo di prezzi. Si prevede che lo sciopero sarà completo nei prossimi giorni. I sindacati regionali non hanno potuto, infatti, interrompere le spedizioni già iniziate. I prodotti provenienti dall'Algeria, ad esempio, continueranno ad affluire per alcuni giorni ancora. Tuttavia l'inizio della prossima settimana si prevede un arresto pressochè completo. Non si avranno più che i quantitativi minimi che serviranno sopratutto a rifornire gli ospedali, gli ospizi e le cliniche. I mercati sono già quasi deserti.

A Lilla, dove continua lo sciopero metallurgico, tre operai non scioperanti, sono stati costretti a mettersi alla testa di un corteo di scioperanti che ha sfilato per le vie del centro durante due ore. I tre dissidenti sono stati fatti oggetto ad insulti e perfino a minaccie di morte.

Da Rubaix giunge notizia che 200 operai di una filanda avevano abbandonato il lavoro; tre mesi or sono, per ottenere un ritocco dei salari dei macchinisti; altri 300, invece, avrebbero voluto continuare il lavoro ma furono costretti alla disoccupazione dalla minoranza degli scioperanti.

Stanchi di questo stato di cose i 300 suddetti operai chiesero più volte di riprendere il lavoro ma si urtarono in ostinati rifiuti. Ieri però, approfittando di una momentanea assenza del Comitato di azione, numerosi operai si sono presentati alla fabbrica e ne hanno occupato i locali, opponendosi, quindi, al ritorno dei picchetti di sorveglianza.

Il lavoro è stato così ripreso. Numerosi altri operai hanno seguito l'esempio.

Il Gabinetto belga

sta per essere rimaneggiato

BRUXELLES, 18

Le *Soir* riporta la voce di un rimaneggiamento ministeriale che avverrebbe alla fine di gennaio, al termine cioè delle vacanze parlamentari ed al ritorno di Van Zeeland che partirà prossimamente per la Svizzera in breve riposo.

Un milione offerto al Duca di Windsor per un libro di memorie

NEW YORK, 18 pom.

Il pubblicista Miles Masker ha dichiarato alla stampa di aver telefonato a nome di un sindacato americano a Lord Brolow per offrire al Duca di Windsor un milione di dollari per le sue memorie.

Feroce delitto in Lituania

Una famiglia massacrata dai ladri

KAUNAS, 18 pom.

In località Smilgaj è stata rinvenuta barbaramente assassinata l'intera famiglia di un commerciante, tale Fogel, composta di quattro persone. La strage è stata consumata a scopo di furto. Gli assassini non sono stati ancora catturati.

La mostra tessile di Forlì

Una autocolonna di visitatori partita da Foggia

FOGGIA, 18 pom.

Stamane è partita al comando del Segretario Federale di Foggia una autocolonna diretta a Forlì per la visita della Mostra tessile.

Fanno parte della colonna oltre ai componenti il Direttorio Federale circa 150 fra gerarchi e fascisti di tutti i Comuni della Provincia. La autocolonna farà tappa a Pescara ed a Rimini.

Varie dall'Estero

Le Olimpiadi balcaniche avranno luogo ad Ankara nei mesi di maggio e giugno 1937.

La Commissione parlamentare turca ha messo allo studio un progetto di legge, che modifica il regolamento dei permessi di soggiorno.

E' morto all'età di 70 anni a Montreal il sen. Richard White, proprietario della «Montreal Gazete».

L'ex Presidente del Consiglio bulgaro Zankof, rientrato ieri a Sofia da Berlino, ha avuto un incidente con alcuni agenti di polizia, essendosi rifiutato di obbedire al loro invito di lasciare la stazione dalla uscita secondaria.

Solenni onoranze nazionali sono state rese a Dayton, ad Orville Wright che, 33 anni or sono unitamente al fratello Wilbur, compiva il primo volo con un aeropdano.

Problemi dei salariati e braccianti

impostati dalla Giunta esecutiva

ROMA, 18

Presso la Confederazione dei Lavoratori agricoli si è riunito la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale dei salariati e braccianti. Il Segretario Nazionale, che presiedeva la riunione ha fatto un'ampia relazione sull'attività sindacale svolta dalla Federazione nell'anno 1936 ed ha illustrato le relazioni di carattere assistenziale che sono state raggiunte e le direttive adottate in materia di sbracciantizzazione annunciando, a questo proposito, come siano in corso di preparazione speciali accordi che varranno a realizzare la compartecipazione in tutti gli ambienti agrari.

Rilevata l'opera di fiancheggiamento offerta dal Partito, dal Ministero della Corporazione, in ogni circostanza, a favore della categoria, che inquadra un milione e 700 mila organizzati, ha proceduto alla impostazione di alcuni problemi fondamentali per la attività della Federazione Nazionale, quali l'applicazione dell'accordo di Palazzo Littorio del 1934, riflettente il fabbisogno aziendale, la disciplina contrattuale dell'Italia Meridionale, le condizioni sindacali particolari di alcune regioni, quali il Veneto ed alcune zone dell'Emilia, Romagna; la delimitazione tra rapporti salariali e rapporti di colonia o mezzadria, il collocamento quale funzione propria del Sindacato; il riposo settimanale, il costo della vita, la trasformazione dei rapporti salariali di lavoro, con particolare riferimento alla Sicilia e Italia Meridionale, ed, infine, la colonizzazione in Africa...

Sulla relazione del Segretario Nazionale e sulla impostazione di detti problemi la Giunta esecutiva ha discusso ampiamente formulando delle proposte concrete che sono state prospettate al Presidente della Confederazione On. Angelini.

Dopo aver preso atto delle varie manifestazioni, che si sono svolte nel corso dell'anno, per valorizzare maggiormente la funzione del lavoro agricolo del Regime corporativo, la Giunta Esecutiva ha approvato il Bilancio preventivo per l'anno XV ed ha deciso la convocazione del prossimo Congresso Nazionale dei bracciantato.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18 pom.

Azon. Colonnello CC. RR. in S. P. E., gli è conferito l'avanzamento straordinario, per meriti eccezionali, con la seguente motivazione: «Incaricato di funzioni superiori al proprio grado quale comandante superiore dei CC. RR. in Africa Orientale, dava sicure prove di organizzatore ed animatore ottenendo ottimi risultati.

Ufficiali generali. — Generali di Brigata: Grassi, è collocato in ausiliaria per età; Garziulo, è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Maltese, capo di S. M. comando Dl. «Gavinana II», cessa carica ed è nominato sotto capo S. M. comando Corpo Armata Torino; Gatti, comando Divisione motorizzata «Po», è nominato capo di Stato Maggiore comando Seconda Divisione alpina «Tridentina»; Borghini, capo S. M., comando Dl. «Superga», cessa carica ed è destinato comando designato Armata Verona.

Arma CC. RRx — Tenenti colonnelli: Sono disposti i seguenti movimenti: Parziale, disponibile Ministero Marina, rientra quadri ed è destinato Legione Roma: Di Furia, Legione Roma, è collocato f. p. perchè disponibile per Ministero Marina.

Arma di Fanteria - Ruolo comando, — Colonnelli: Cunzolo, comandante 71.o Fanteria, è nominato comandante Distretto Sassari; Calzini, comandante Distretto Foggia, è nominato comandante 9.o fanteria; Ruggero R. C. T. C. Eritrea, rientra nei quadri ed è nominato comandante 71.o fanteria. — *Tenenti Colonnelli*: Di Monte 132.o fanteria, è collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio; Desi, è trattenuto servizio limitato mesi cinque e destinato 146.o fanteria; Schreiber R. C. D. C. Eritrea, rientra quadri ed è incaricato comando 56.o F.; De Luca 52.o fanteria, Ministero guerra; Olivero, 19.o fanteria, comando Distretto Firenze; Pizzi, comando Divisione motorizzata «Trento I» id. id.; Durante R. C. T. C. Tripolitani, 6.a D.; Gramodo 80.o F., comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali; Amata, Ministero Guerra, R. C. T. C. Eritrea; Piumatti, al provvedimento che lo riguarda deve intendersi trasferito R. C. T., 6.o Eritrea anzichè R. C. T. Somalia. — *Ruolo mobilitazione*: Neva colonnello è collocato ausiliaria per età.

Ufficiali fuori organico. — Ferrannini, tenente colonnello I. B., già in S.P.E. ed in servizio condizionato è dichiarato idoneo servizio militare incondizionato.

Ufficiali in A. R. O. — Tenenti colonnelli: Sebastianelli, è collocato a riposo per età; Radicati di Primeglio, comando zona militare Roma, è assunto in forza al comando zona militare Torino; Spinosa, comando zona militare Napoli, passa effettiamministrativi comando Distretto Aversa.

Arma di cavalleria. — Ufficiali in A. R. O.. — Colonnelli: Mezzacano è collocato a riposo per età.

Arma di Artiglieria - Ruolo comando. — Tenenti colonnelli: Digiglio FFrancesco, incaricato comando Settima D. M. (A. C. cessa dalla predetta carica ed è incaricato funzioni di direttore della Direzione Artiglieria Corpo Armata Bari: Utili, Regio Corpo truppe coloniali Eritrea F. Q., cessa posizione di fuori quadro ed è destinato 49.o A. d. f.: Sliz, 15.a D. f.., è collocato in aspettativa per infermità temporanea, proveniente da cause di servizio per mesi 12.

Ufficiali a disposizione. — Colonnello Magnaghi, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in A. R. O. - Ruolo Comando. — Colonnelli: Natalin, 7.o Genio Comando Corpo Armata Firenze, per incarichi speciali.

Ufficiali fuori organico. — Tenenti colonnelli: Pacinotti Carlo, al provvedimento che lo riguarda leggasi: «Cessato R. C. T. C. Eritrea, trasferito comando Genio C. A. Roma.

Corpo Sanitario militare. — Tenenti colonnelli: De Liso R. C. T. C. Libia, ospedale militare Bari; Signorino Rosario, Ospedale militare Palermo R. C. T. C. Eritrea.

Ufficiali in A. R.. — Ten. colonnelli: Serio è collocato a riposo per età; Di Lallo, è collocato a riposo per età.

Corpo Commissariato militare. — Tenenti colonnelli: Tanzella, è collocato nella posizione di fuori organico; Nonili R. C. T. C Eritrea direzione Commissariato militare Trieste.

Antonescu ospite di Lebrun

PARIGI, 18

Il Presidente della repubblica, Lebrun, ha offerto all'Eliseo una colazione in onore del Ministro degli Esteri romeno Antonesco, col quale Blum e Delbos hanno avuto lunghi colloqui.

La signora Simpson è in viaggio per l'Egitto

CAIRO, 18 pom.

Si annuncia che la signora Simpson, che viaggia a bordo del piroscafo «Athena», sbarcherà ad Alessandria sabato mattina e ripartirà immediatamente per Luxor.

Cronaca sportiva

CALCIO

Incontri facili per le tre squadre di punta nella dodicesima di campionato

Dopo un'altra breve parentesi vittoriosa, il Campionato riprende il suo andare per un periodo abbastanza lungo. Siamo già quasi alla fine del girone d'andata e le posizioni di classifica sono oltremodo incerte e poco stabili: molte squadre sono separate da pochi punti, e il vantaggio di talune di esse è tanto minimo da far pensare a improvvisi tracolli nel prossimo ritorno. In questa giornata, le compagini di testa non dovrebbero avere un compito gravoso da compiere per poter mantenere le distanze, mentre le squadre di centro sono impegnate in combattimenti più duri. Il Bologna avrà la Fiorentina in casa. L'ultimo allenamento dei Campioni non ha fatto osservare grandi progressi, e gli esperimenti tentati, non hanno dato i risultati sperati, tutt'altro, hanno generato delle confusioni pericolose ed hanno causato un nervosismo generale. E' certo che i Bolognesi stanno attraversando una crisi abbastanza grave, e che richiede di essere risolta al più presto per il buon andamento della squadra, che oltre tutto avrà un girone di ritorno particolarmente difficile. La partita di domenica dovrebbe rientrare fra quelle così dette di ordinaria amministrazione, poichè la Fiorentina è una delle poche squadre che non abbia colto neppur un successo fuori casa, e la sterilità del suo attacco è proverbiale. Abbiamo detto dovrebbe e non deve, poichè sono note le cattive partite giuocate dai Campioni al Littoriale. E' sperabile che domenica si segni la riscossa dei rosso-blu, e si sfati quella che ormai sembra divenire una ben triste tradizione. La Lazio mancherà di qualche buon elemento influenzato, ma non dovrebbe faticare eccessivamente a piegare i valorosi Lucchesi, che stanno passando anche essi un periodo di crisi.

Il Napoli scenderà a Torino, agitato da fieri propositi, ma con minime probabilità di successo, poichè i Granata sono tornati quasi al completo, e il loro attacco difficilmente perdona. Il Milan è reduce da una classica vittoria sul campo Genovese, mentre la Roma ricorda ancora la stoccata di Reguzzoni; domani queste due squadre si troveranno di fronte a S. Siro, e il risultato è più che incerto; se tutto andrà regolarmente, crediamo che un pareggio sia il verdetto più giusto per questa partita. La Triestina sembra risorta, e la Sampierdarena sembra aver trovato la sua ossatura migliore, quindi anche qui partita incerta e risultato più che incerto; forse il campo di Cornigliano farà pendere la bilancia dalla parte dei Liguri. L'Ambrosiana scenderà a Bari rinfrancata dalla probabile presenza di Meazza, ma non crediamo che possa passare facilmente sul campo dei Galletti; un pareggio dovrebbe rispondere al giusto andamento della partita. Il Novara cercherà di frenar la marcia della Juventus, ma i bianco-neri sono di classe troppo elevata per potere temere quell'ostacolo, quindi non facilmente, ma passeranno. L'incontro che vede di fronte Alessandria e Genova è uno dei più equilibrati; forse un quizzo di Banchero potrebbe risolvere la questione in favore dei grigi, ma molto facilmente risulterà una divisione di punti. Secondo il pronostico i pareggi dovrebbero essere molti domani, vedremo se l'indovino è profeta!

Et.

PUGILATO

La serata pugilistica al Duse

Da tanto tempo Bologna non aveva più la sua importante riunione pugilistica, e ciò era di rammarico per i molti appassionati che la nostra città conta. Ora finalmente i dirigenti della Bologna e Virtus Sportiva, ci ammoniscono uno spettacolo da rendere contenti i buongustai. Fra i vari combattimenti quelli che più si impongono all'attenzione degli sportivi sono: Venturi - Diego e Secchi - Blasi. Basterebbero questi due incontri per far riuscire splendida una riunione. Tutti conoscono il valore di Vittorio Venturi; il campione Italiano dei medio-leggeri, si trova in condizioni splendide di forma, e la sua vittoria dovrebbe apparire probabile se non certa, ma la serietà e la finezza di Diego, prima serie di Francia, fanno sì che quella che poteva apparire una galoppata di salute per Venturi, diventi un aspro combattimento pieno di incertezze e di interrogativi. Blasi-Secchi. Questo incontro è il terzo dei due campioni, ed è la bella poichè tanto il Bolognese quanto il Campione hanno una vittoria all'attivo. Sono noti gli sfortunati assalti di Blasi al titolo, e sono pure note le magnifiche battaglie di Secchi; questa sera non sarà in palio il titolo, ma la battaglia non mancherà di avvincere data la classe dei combattenti e la incertezza dell'incontro. Queste sono le contese principali, ad esse fanno seguito: Malvich-Negri; Tossani-Marchesini; Neri e Maurizi. L'incontro, come è stato fissato, avrà luogo questa sera Sabato 19, al Teatro Duse alle ore 21,15.

IPPICA

Il Premio d'inverno a San Siro

MILANO, 18 pom.

(*m. o.*) Ad ogni fin d'anno, è sempre stato molto atteso l'incontro tra i migliori trottatori indigeni e gli internazionali di primo ordine, offerto dal tradizionale *Premio d'inverno*, ma questa volta l'aspettativa diviene ancor più intensa per le incognite create dalle ultime corse dei medesimi cavalli che segnarono vittorie e sconfitte assolutamente inattese. Com'è noto il Premio che si corre domenica 20 è sui m. 2060 ed avrà 50.000 lire di cumulo.

Ed il campo sarà numeroso appunto perchè tali recenti risultati allargano ora le aspirazioni a varie scuderie, mentre altre cercano una pronta rivincita nella ricca prova del dicembre.

Saranno alla partenza a 2000 m.: Malvagio (3 a. Gonella) e Sabando (3.a C. Cacciari) a 2020 Aulo Gellio (4 a. D. Fabbrucci), Jago Clyde (4.a N. Branchini) e Brivio (3.a X) a 2060 Mary Sunshine (6.a U. Bottoni), Prince Hall (6 a. V. Antonellini) e Emily Stokes (5.a Conte O. Orsi Mangelli), a 2080 Tara (5 a. G. Gambi) e Muscletone (5 a. Finn).

Il giuoco delle variate penalità, la forma attuale dei protagonisti, il dubbio se il fuori classe Muschetone sia già in grado di riabilitarsi dalle clamorose sconfitte subite nel Modena e nel Trieste, e l'affermazione splendida di Prince Hall che sbaragliò tutti il 13 dicembre, l'impressione suscitata da Tara che debuttò a San Siro, la rivalità perenne tra Aulo Gellio e Jago Clyde e le indimenticabili possibilità degli altri concorrenti, dànno a questo Premio d'Inverno attrattive rare, tanto dal lato sportivo quanto da quello spettacolare. Appassionati e pubblico avranno un grande avvenimento.

CORRIERE BOLOGNESE

Un'importante seduta scientifica della Società di Chirurgia

Un interessante programma è annunziato per la prossima seduta della Società Emiliano Romagnola di Chirurgia, che avrà luogo domani sabato alle ore 16 nell'aula della R. Clinica Chirurgica (Policlinico di S. Orsola). Ecco l'elenco delle comunicazioni:

1) Bazzocchi G. (Forlimpopoli): Casi di osteoporosi in crani incaici.

2) Trincas M.-Zanetti S. (Bologna): Considerazioni clinico-radiologiche sul problema dell'ulcera-cancro.

3) Biancalana L. (Torino): Risultati di ricerche istologiche e fisiologiche sulla tiroide normale e patologica.

Maraino M. (Torino): Sul drenaggio interno delle vie biliari nella occlusione non calcolosa e non neoplastica del colidoco.

5) Guerreri G. (Bologna): Altri due casi di morbo di Bürger.

6) Costantini A.-De Almeida F. (Modena): Ricerche sulla peristalsi intestinale. Sull'azione del sistema nervoso vegetativo. (Osservazioni dirette mediante fenestratura dell'addome).

7) Pedrazzi C. (Bologna): Curieterapia degli angiomi cavernosi (Tecnica personale).

8) Zaffagnini A. (Bologna): E' possibile la perforazione intenstinale da parte di proglottidi di « tenia solium »? (Contributo alle perforazioni intestinali da vermi).

9) D'Agostino M. (Bologna): Tumori della parete addominale.

10) Pedrazzi C. (Bologna): Curieterapia dei cheloidi (Tecnica personale).

11) Perazzo G. (Bologna): Rapporti fra il fenomeno di ostacolo di Donaggio, la piostrinemia e la velocità di sedimentazione nel periodo pst-operatorio.

12) Bigi S. (Bologna): Su altri trenta casi di ascesso polmonare.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

Domenica 20 corr., alle ore 11, nella sala del Cinematografo Savoia, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, sarà tenuta una solenne commemorazione di Arnaldo Mussolini. Parlerà il prof. Goffredo Coppola.

Cade da una scala

Una ferita al capo ha riportato ieri, cadendo accidentalmente da una scala tale Gaetano Lambertini, fu Giovanni, di anni 65, il quale stava lavorando in via Rizzoli 7.

I pompieri l'hanno accompagnato all'Ospedale S. Orsola per le necessarie cure.

Il ladro in casa

Un ignoto, approfittando della temporanea assenza delle persone di casa, è trovando la porta aperta, entrava ieri verso le ore 15, nell'appartamento di Augusto Aloisi in via Lame 32. Dalla camera da letto e dai cassetti del comò egli rubava lenzuola, coperte da letto, tovaglie, tovaglioli, federe ecc. per un valore complessivo di lire 300. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di Porta Galliera.

Bimba che cade nell'acqua

Alla stazione di Dozza, sulla linea Bologna-Pieve di Cento, ieri, la piccina Eleonora Montanari, eludendo la vigilanza dei suoi, è andata a cadere in una canaletta.

Soccorsa e affidata ai pompieri è stata poi accompagnata al nostro Ospedale S. Orsola, perchè presentava sintomi di assideramento.

Due condanne per una tentata rapina

Adelmo Ceresi, che abita a Macaretolo di S. Pietro in Casale, la notte del 21 marzo scorso ebbe una di quelle sorprese che possono avere conseguenze tragiche; ma il Ceresi è un uomo che della paura ne ha piuttosto poca e grazie a questa sua qualità poteva affrontare la situazione ed averne ragione. Il Ceresi si era coricato e stava prendendo il primo sonno quando la sua vista venne colpita da una luce proveniente dalla camera vicina alla sua. Spalancati gli occhi e accertatosi che ci vedeva bene scendeva dal letto e si portava sulla soglia dell'altra camera, mentre un uomo gli puntava contro la rivoltella facendone scattare due volte il grilletto. I colpi facevano cilecca ed il Ceresi, scampato miracolosamente al pericolo, si avventava contro il bandito, prendendolo per la gola; poi, dato di piglio a una sedia, cominciava a menar botte da orbi. L'altro riusciva a colpire con un corpo contundente il Ceresi alla testa in modo da rendendo momentaneamente fuori combattimento e potere darsi alla fuga.

Le indagini, esperite al riguardo, portarono all'arresto di Natale Zanin e della sua complice Romilde Pegoraro, residenti a Bologna. I due erano stati visti il giorno prima aggirarsi in bicicletta nei dintorni e la sera stessa del delitto è sembra che il Zanin salisse in casa dal Ceresi entrando per la finestra, mentre la Pegoraro stava facendo la guardia da basso. Al momento dell'arresto il Zanin negava recisamente di essere autore della tentata rapina, ma veniva riconosciuto senza esitazioni dal Ceresi.

In questo modo il Zanin venne rinviato a giudizio per rispondere di tentato omicidio e tentata rapina; la Pegoraro di correità in tali reati.

All'udienza il P. M. chiedeva la condanna del Zanin per i reati di tentato omicidio e tentata rapina. La Corte non riteneva sussistere il reato di tentato omicidio e riteneva colpevole il Zanin del solo reato di tentata rapina con minacce a mano armata, nonchè di contravvenzione per porto abusivo di arma. La Pegoraro di correità in tale reato. Di conseguenza il Zanin era condannato a 14 anni e sei mesi di reclusione, a 12.000 lire di multa e a nove mesi di arresto ed alla libertà vigilata per un minimo di anni uno; la Pegoraro a cinque anni e mesi quattro di reclusione, a 8000 lire di multa e alla libertà vigilata per un minimo di anni uno.

Presidente il comm. Fanelli. P. M. il cav. uff. Giorgi. Difensori gli avvocati Dr. Cinque e Zuccardi Merli.

UNA GRANDE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL PRESTITO REDIMIBILE 5%

I recenti provvedimenti legislativi fanno obbligo a tutti i proprietari di immobili, rustici ed urbani, di sottoscrivere al nuovo Prestito Redimibile per una quota pari al 5% del valore degli immobili posseduti.

Per agevolare tutti quei proprietari, che possano incontrare difficoltà nel procurarsi, in breve termine di tempo, la somma liquida necessaria alla sottoscrizione, il R. D. L. 5 ottobre u. s. ha opportunamente previsto anticipazioni bancarie fino al massimo del 90% della somma che ciascuno deve sottoscrivere.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

nell'intento di affiancare anche in questa circostanza l'opera del Governo Fascista, rendendo quanto mai agevole la sottoscrizione, ha deliberato di assumersi esso stesso la sottoscrizione al Prestito Redimibile 5% per conto di tutti i

Piccoli e medi proprietari rurali

che stipulino presso l'Istituto una polizza di assicurazione, nella forma «Mista», per l'intero valore nominale cui sono tenuti a sottoscrivere. Le imponenti esigenze finanziarie dell'operazione non permettono all'Istituto Nazionale di estenderla alla proprietà edilizia e alla proprietà rurale di un valore netto, agli effetti del Prestito, superiore a lire duecentomila.

In tal modo il piccolo e medio proprietario rurale

E' totalmente liberato dall'obbligo di corrispondere al Tesoro dello Stato il capitale da sottoscrivere

e può ripartire in un notevole numero di anni, 10, 15, 20, l'onere della sottoscrizione.

Per il primo anno di assicurazione il premio deve essere corrisposto in una sola quota; per gli anni successivi, invece, in rate bimestrali, attraverso le Esattorie delle Imposte.

Ben s'intende che alla suddetta polizza sono concessi i particolari benefici della previdenza assicurativa e quindi

1) i titoli sottoscritti saranno consegnati all'assicurato, se in vita alla scadenza del contratto;

2) oppure saranno **immediatamente** consegnati in libera proprietà agli aventi diritto, con rinuncia da parte dell'Istituto delle rate di premio ancora da scadere, nel caso in cui l'assicurato venga a mancare prima del termine del contratto.

Le polizze, non superando il valore di L. 10.000, saranno emesse dall'Istituto senza la formalità della visita medica quando l'assicurato sia il capo di famiglia.

ESEMPIO

Il proprietario di una Azienda agricola il cui valore capitale, computabile ai fini del Prestito, è di L. 100.000, non ha l'immediata disponibilità della somma di L. 5.000 in contanti necessaria per adempiere l'obbligo di sottoscrizione al Prestito stesso.

Ha 40 anni ed è in buone condizioni di salute; può chiedere che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sottoscriva al Prestito per suo conto e per l'intera somma di L. 5.000. Per ottenere tale eccezionale agevolazione è sufficiente ch'egli stipuli con l'Istituto una polizza «Mista» per un capitale di L. 5.000, durata, ad esempio, anni 20.

Egli dovrà versare per tale assicurazione un premio annuale di L. 230,50 comprensivo di tutte le spese accessorie; per il 1938 e per gli anni successivi tale premio sarà pagato, senza alcuna maggiorazione, in sei rate bimestrali di L. 38,40 ciascuna.

Al termine dei 20 anni, se in vita l'assicurato, l'Istituto consegnerà a lui stesso, in libera proprietà, titoli del Prestito Redimibile 5% per il valore nominale assicurato di L. 5.000; i titoli stessi verrebbero immediatamente consegnati agli aventi diritto nel caso di premorienza dell'assicurato.

Per chiarimenti rivolgersi alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni